TORINO
Anno 78 Num. 46
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-048

LA STAMPA

MARTEDI'
15 Febbraio 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Dopo il decreto del 12 febbraio

Sta per nascere un'aristocrazia operaia

Il monumentale schema di decreto del 12 febbraio è giunto in buon punto per sventare i rei disegni di quanti già si accanivano a persuadere gli Italiani che l'annunciata socializzazione delle industrie non uscirebbe mai dallo stato di pio desiderio. Un mese di intenso lavoro è bastato per passare dalla premessa programmatica a un piano legislativo preciso e particolareggiato. Il Governo dell'Italia repubblicana non perde tempo, perchè sa che non c'è tempo da perdere. La guerra infuria nel bel mezzo d'Italia e non si può tollerare più oltre che il nostro suolo sia difeso unicamente dall'alleato germanico. Ora perchè esso sia difeso anche dagli Italiani e non solo con spirito di dedizione volontaristica, cosa, purtroppo, sempre eccezionale e di limitata efficacia, ma con slancio integrale, con volontà unanime, con fede e convincimento plebiscitari, è d'interesse primordiale che il popolo intero sappia che difendendo la Repubblica difende il patrimonio suo proprio, il proprio avvenire economico, i propri privilegi sociali, la propria ricchezza, la felicità propria e dei propri figli.

Abbiamo avuto in queste ultime settimane la confortante impressione che nelle file dei nostri lavoratori un raggio di albeggiante fiducia cominci a farsi strada verso gli istituti repubblicani. Faremo del nostro meglio per venire incontro a chi non abbia giurato, a sè o ad altri, di trincerarsi in un atteggiamento di ripulsa sistematica, illustrandogli, per tappe, qual'è il nostro pensiero sull'evoluzione sociale del paese e sull'avvenire spaventevole che gli sarebbe riservato qualora — *quod Deus avertat* — la guerra dovesse aver termine con la vittoria dei nostri nemici, vale a dire col trionfo di una oligarchia industriale interessata a stroncare la produzione europea per fare di noi i vassalli inermi e inoffensivi della produzione altrui. Notiamo intanto che, sebbene travagliata dall'ostilità inestinguibile di una coalizione di consorterie internazionali che temono in essa il portabandiera di una rivoluzione sociale mortalmente pericolosa tanto pel capitalismo liberale, schiacciante l'operaio in nome dell'individuo, quanto per lo statismo comunista, che lo schiaccia anche peggio in nome della massa, l'Italia repubblicana si presenta oggi al mondo come l'esponente di una formula di socialità armoniosa e pacifica, la sola veramente armoniosa e veramente pacifica, nella quale, in conformità della prima e pura idea mussoliniana, capitale e lavoro, Stato e individuo, borghesia e popolo si dànno la mano, mettono in comune le proprie risorse e associano fraternamente i propri destini.

Lavoro e capitale si troveranno d'ora innanzi in condizione di parità così in seno alle assemblee, come nei consigli di amministrazione e nei collegi sindacali. Chi dovrà decidere in ultima istanza tra i due antichi rivali sarà il capo dell'impresa: ma, astrazion fatta dal dubbio che tuttora ci sembra aleggiare sul modo come un'assemblea bipartita in due metà eguali possa esprimere una maggioranza per designare un capo investito dalla fiducia di entrambe, ci affrettiamo a rassicurare i pavidi dicendo che non ci sembra verosimile che tra queste due metà abbiano mai a verificarsi opposizioni insanabili. Diventati, infatti, in certo qual modo, azionisti, gli operai si scopriranno, fino a un certo segno, solidali del capitale. In secondo luogo, chiamati a sedere da pari a pari col delegati o, più esattamente, coi successori del padronato, essi constateranno di aver tutto l'interesse di collocare a tale posto di fiducia i migliori fra loro, i più intelligenti, i più colti, i più ponderati; non i più facinorosi: e sappiamo, per esperienza, che fra i nostri operai, specie del Settentrione d'Italia, non mancano uomini all'altezza del compito. Sarà questa, d'altronde, una ragione supplementare perchè in seno alla nostra classe lavoratrice diventi sempre più vivo il desiderio di istruirsi e di elevarsi, e non crediamo di errare prevedendo che la partecipazione al governo delle aziende farà sorgere in breve una aristocrazia operaia che sarà il fiore e l'orgoglio dell'Italia popolana e concorrerà potentemente alla formazione di un clima prezioso di mutua intelligenza sociale e di felicità nazionale.

La partecipazione agli utili è, non lo ignoriamo, lo spauracchio di molti capitani d'industria. Ma siamo convinti che in pratica essa si rivelerà provvida o quanto meno sopportabile; e non pochi industriali intelligenti si confessano già di tale parere.

Il decreto governativo prevede anzitutto, che l'azienda comincerà col detrarre dagli utili le somme necessarie ad alimentare i vari fondi di riserva, senza dei quali non v'è industria che possa dirsi sicura di durare, e in secondo luogo che gli utili da ripartire non potranno superare il 30% dei salari complessivi pagati dall'azienda. Quest'ultima disposizione è a parer nostro un po' troppo restrittiva: ma si tratta di un primo passo verso l'ideale vagheggiato, ed è noto che non bisogna mai fare il passo più lungo della gamba. Quando il regime della compartecipazione sarà entrato nelle abitudini e se ne saranno meglio misurate e temperate le incidenze sull'andamento delle singole industrie, riescirà possibile, giova sperare, agire meno timidamente e compiere un secondo passo, liberandosi del tutto da quelle remore che all'occhio dell'operaio diffidente o in mala fede confonderanno forse domani l'atteso dividendo con una qualunque percentuale fissa.

Notiamo, a buon conto, che gli utili da ripartire non verranno distribuiti a caso bensì proporzionati all'ammontare delle remunerazioni riscosse dal lavoratore durante l'intero esercizio. Sarà così eluso il pericolo, denunziato da alcuni, che, nella certezza di incassare un dividendo, chi porta le sue braccia all'officina si senta meno invogliato a mantenere il proprio rendimento all'altezza voluta. Sapendo che la misura degli utili percepiti dipenderà dall'entità dello sforzo fornito, dalle presenze, dalla solerzia, ecc., le maestranze comprenderanno di avere anche maggior interesse di prima a non barare al gioco. Anche in materia di partecipazione, del resto, potrebbe la presenza dei delegati del lavoro in seno ai consigli di amministrazione non dare a quest'ultimo pieno affidamento che la distribuzione degli utili verrà fatta secondo giustizia?

Passando a un altro punto del programma, il decreto del 12 febbraio stabilisce che, in caso di incapacità o di mancanza ai propri doveri, il capo dell'impresa verrà sostituito, su deliberazione dell'assemblea; ed è questa un'ottima misura di prudenza, a parte la difficoltà già indicata dal reclutare una maggioranza fra due gruppi di votanti eguali e contrari. Il capo d'azienda è, però, sostituibile anche d'ufficio, da parte del ministro dell'Economia Corporativa; e qui bisognerà aprire gli occhi affinchè un provvedimento che in via eccezionale si presenta più che opportuno per scongiurare malefatte od abusi non assuma il carattere di una designazione politica e non fomenti esso stesso altri abusi.

Su questo punto il paese è sensibilissimo, e non ha torto di esserlo. Bisogna evitare con cura che un mutamento di ministro abbia a trascinar seco sostituzioni automatiche di capi di aziende o, per dirla in termini più familiari, che il sistema del cambio della guardia, sostanzialmente condannato dall'esperienza, abbia a venir rimesso in onore proprio nel campo industriale. La politica dovrà guardarsi gelosamente dall' interferire col meccanismo della produzione, senza di che anche una riforma sana e sacrosanta quale quella voluta dal Duce potrebbe diventar fonte di equivoci e di delusioni. I sabotaggi che l'antifascismo, massonico o meno, mascherato di fedeltà al regime seppe operare a danno delle migliori creazioni legislative della rivoluzione ci ammoniscono a un'estrema prudenza al riguardo.

Ottimo ci sembra invece il metodo dei Commissari governativi designati a dirigere l'azienda a titolo temporaneo in caso di sospensione dell'imprenditore, dato che la loro designazione non preclude la via alla nomina di un nuovo imprenditore coi mezzi e per le vie ordinarie. E oltremodo savio è stato inoltre il legislatore prevedendo, in caso di bisogno, lo scioglimento dello stesso consiglio di amministrazione dell'impresa. Ma vogliamo credere che, circondata qual'è di cautele e di garenzie d'ogni sorta, la scelta dei consigli e delle assemblee non darà luogo se non in casi eccezionali a inconvenienti di questo genere.

In quanto ai portatori di azioni delle industrie da statizzare, il decreto del 12 febbraio prova che i precipitosi ribassi di titoli seguiti alla pubblicazione della premessa programmatica erano per lo meno prematuri. I portatori riceveranno, in cambio delle proprie azioni, titoli di credito nominativi e negoziabili dell'Istituto di Finanziamento, per un ammontare eguale al valore reale di quelle; e questo valore gli amministratori dell'impresa e il ministro dell'Economia lo determineranno in contradditorio settore per settore, di guisa che non c'è da temere che l'eventuale crisi di un gruppo di titoli abbia a ripercuotersi su tutti gli altri titoli e non avverrà mai che le azioni delle industrie di Stato finiscano col venir confuse con Buoni del Tesoro.

Un ultimo rilievo vorremmo fare, in tema di statizzazioni; ed è che nel consiglio di amministrazione delle industrie esercite dallo Stato, oltre ai rappresentanti del personale dell'azienda e al delegato dell'Istituto di Gestione e Finanziamento, sarebbe forse desiderabile vedere un giorno introdotto — non inorridite! — un rappresentante degli utenti. Trattandosi di imprese assimilabili a servizi pubblici e aventi carattere di monopolio, non sarà male se anche chi è chiamato a diventarne cliente abbia la facoltà di far sentire la propria voce. Sarebbe, in ogni caso, questa una innovazione originale, degna di prender posto nel quadro di una riforma che è destinata a fare della Repubblica sociale italiana lo stato più moderno del mondo e che sin da questo momento onora l'uomo e il regime che l'han concepita e si preparano ad attuarla, in piena guerra e a dispetto delle sciagure che hanno colpita, ma fortunatamente non schiacciata, la Patria.

Concetto Pettinato

In un porto della Norvegia del Nord: le operazioni di scarico di alcuni cannoncini contraerei

Energiche e vigorose azioni germaniche infrangono gli sforzi nemici a sud di Aprilia

Il terreno conteso palmo a palmo dalle truppe tedesche che ricacciano gli avversari con forti contrattacchi - La Luftwaffe ostacola notevolmente i movimenti degli anglo-americani - I porti di Anzio e Nettuno costantemente martellati dai grossi calibri

Si combatte aspramente nelle case e nei sobborghi di Cassino

Fronte dell'Italia meridionale, 14 febbraio.

Nel settore della testa di sbarco anglo-americana di Nettuno l'attività combattiva si è intensificata nelle ultime ore. Il nemico ha attaccato con rilevanti forze le linee avanzate germaniche, particolarmente nella zona a sud di Aprilia. Una violenta battaglia è in corso nei dintorni di Carroceto, dove gli alleati, dopo i falliti tentativi della giornata di ieri, hanno sferrato nuovi attacchi con ingenti effettivi di fanteria e mezzi corazzati.

Il terreno su cui si combatte aspramente è conteso palmo a palmo dalle truppe tedesche che con forti contrattacchi sono riuscite a ricacciare gli attaccanti da alcune munite posizioni. Un agglomerato di edifici industriali sulla via Anziate, a circa 8 chilometri a sud di Aprilia, è stato preso, perduto e riconquistato varie volte dai granatieri e dagli assaltatori germanici. Forti contingenti di carri armati partecipano ai combattimenti.

Gli ultimi dispacci provenienti dalla zona informano che gli sforzi del nemico sono sistematicamente infranti dalle energiche e vigorose azioni sviluppate dalle truppe del Reich. Durante la notte e nella mattinata la Luftwaffe ha svolto numerose azioni di attacco, ostacolando notevolmente i movimenti avversari. In appoggio ai reparti della difesa, velivoli da combattimento hanno conseguito notevoli risultati distruttivi. Gli alleati impiegano anche essi grosse formazioni aeree, che però sono vigorosamente contrastate dai cacciatori tedeschi.

L'artiglieria a lunga gittata germanica ha continuato a martellare i porti di Anzio e di Nettuno, e i principali centri di afflusso e smistamento dei rifornimenti nemici. Davanti a Cisterna e nelle altre zone della testa di sbarco, azioni di sondaggio, svolte da reparti anglo-americani, sono state prontamente controbattute.

Nel settore di Cassino la battaglia non ha sosta. I difensori della città continuano a tener testa alla violentissima pressione nemica. Si combatte ancora nelle case e per le vie dei sobborghi nord-orientali. Le truppe di Clark subiscono perdite sanguinose ed eccezionalmente elevate. A qualsiasi costo esse cercano di aprirsi un varco, e nelle ultime ore hanno impiegato batterie di cannoni semoventi. I contrattacchi tedeschi e lo strenuo valore dei granatieri infrangono sistematicamente il poderoso urto nemico. In contrattacchi all'arma bianca gli Alleati stamane sono stati respinti ancora da alcuni edifici conquistati nella notte.

Nella zona del massiccio montano alcune infiltrazioni sono state eliminate. Le batterie germaniche battono con estrema decisione le posizioni avversarie. Sotto il fuoco concentrato delle armi pesanti, sono falliti, nelle prime ore, numerosi attacchi di truppe degolliste e marocchine. Nel settore del medio Garigliano un attacco germanico ha avuto successo: è stata conquistata un'altura di notevole importanza per la compattezza e la continuità della linea difensiva.

Si hanno intanto le seguenti informazioni sul bombardamento del Monastero di Cassino, di fama mondiale, che, iniziato domenica, fino a questo momento non è stato interrotto.

Il tiro incessante degli Alleati si accanisce contro questo prezioso monumento, confermando che gli anglo-americani sono i soli responsabili della distruzione di questo rifugio della scienza e dell'ordine di San Benedetto.

A causa dell'inevitabile effetto sul Vaticano e sul mondo in generale, i comandanti alleati avevano finora evitato di distruggere il convento e l'abbazia di Cassino; ma, dopo settimane di combattimenti, dopo aver dovuto riconoscere di non essere capaci di ottenere notevoli successi contro le truppe tedesche, i generali Alexander e Clark hanno deciso di bombardare il Monastero con l'artiglieria. Essi sono giunti a questa decisione per migliorare la loro posizione militare, allorchè non erano stati in grado di spezzare la resistenza germanica con i mezzi umani della condotta di guerra puramente militare.

Il Monastero di Cassino non è stato impiegato per scopi militari. Esso è situato all'ovest della città, sul Monte Cairo, alto 519 metri.

La battaglia di Nettuno nei commenti anglo-sassoni

Stoccolma, 14 febbraio.

Il quotidiano londinese *Observer*, commentando lo sviluppo dei combattimenti in corso nella testa di ponte di Nettuno afferma:

«Il minimo che si possa dire di queste operazioni è che esse non sono troppo fortunate. Dopo quel che è avvenuto è difficile per noi pretendere si creda che tutto era stato deliberato, predisposto». L'articolista indirizza poi aspre recriminazioni al comando alleato, dicendo, fra l'altro: «Noi abbiamo bisogno di maggior rapidità, di maggiore elasticità e di una minore dose di rigido attaccamento alle norme della prudenza. Tanto dal lato militare quanto da quello morale, abbiamo molto da imparare da questa avventura».

Inoltre, una corrispondenza americana, trasmessa dalla Agenzia francese di informazioni, dichiara che Kesselring sta ammassando nuove forze per sferrare l'attacco decisivo contro la testa di sbarco e che intanto le artiglierie tedesche fanno un fuoco d'inferno. «Per colmo di disgrazia — continua il corrispondente americano — il maltempo impedisce all'aviazione alleata di appoggiare le truppe. Da parte alleata non si cerca affatto di minimizzare la gravità della situazione, ma si nutre la speranza che gli alleati possano tenere la testa di sbarco fino all'arrivo delle truppe provenienti da Cassino».

SUL FRONTE DELL'EST

I tedeschi sostengono efficacemente violenti combattimenti offensivi e difensivi

Berlino, 14 febbraio.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Mentre a sud-est di Krivoi Rog sono falliti attacchi sovietici di carattere locale, ad occidente di Cercassi e ad oriente di Jascov, le nostre truppe continuano a sostenere violenti combattimenti offensivi e difensivi. In questa regione sono stati distrutti ieri 127 carri armati e 68 cannoni nemici.

Nella zona di Jascov si è distinta in modo particolare la 34.a Divisione di Fanteria «Mosella» al comando del tenente generale Hochbaum.

Presso Dubno truppe di una divisione corazzata hanno annientato un gruppo sovietico che si era infiltrato nelle nostre linee.

Fra il Pripet e la Beresina i bolscevichi hanno sospeso i loro attacchi. In questa zona, fra il 16 gennaio e il 10 febbraio, la resistenza delle nostre truppe, appoggiata da formazioni di aerei da combattimento e da battaglia, ha frustrato ininterrotti tentativi di sfondamento compiuti dal nemico con trenta divisioni di fucilieri e numerose formazioni corazzate, infliggendo all'avversario elevate perdite in uomini e materiali. Nei combattimenti degli ultimi giorni si è particolarmente distinta in questa zona la 244.a Brigata cannoni d'assalto.

Presso Vitebsk e a nord di Nevel rinnovati violenti attacchi dei bolscevichi sono stati stroncati in accaniti combattimenti.

Fra il lago di Ilmen e quello di Peipus le nostre truppe, in conformità degli ordini ricevuti, hanno ripiegato ulteriormente in alcuni settori senza essere molestate dal nemico. In questa occasione è stata evacuata la città di Luga dopo la distruzione delle attrezzature di importanza bellica.

In altri settori sono falliti attacchi nemici mentre nostre azioni offensive sono state coronate da successo.

Nella regione di Narva la lotta è aumentata di violenza. Parecchie infiltrazioni bolsceviche hanno potuto essere arginate. I combattimenti continuano accaniti.

Il comandante di gruppo di uno stormo da caccia, capitano Barkhorn, decorato con le Fronde di Quercia, ha conseguito ieri sul fronte orientale la sua 250a vittoria aerea.

Sul teatro di guerra italiano, nel settore di Nettuno, la giornata di ieri è trascorsa senza operazioni degne di nota. I nostri granatieri hanno potuto conseguire miglioramenti locali delle loro posizioni senza incontrare forte resistenza nemica. Formazioni di aerei da combattimento e da battaglia come pure batterie a lunga portata hanno bersagliato anche ieri di giorno e di notte concentramenti di navi e attrezzature di sbarco nella zona di Anzio e Nettuno. Nel corso di queste operazioni una nave mercantile di seimila tonnellate, centrata in pieno, è affondata, mentre due altri vapori di medio tonnellaggio sono stati danneggiati.

Presso Cassino i combattimenti sono continuati violenti per tutta la giornata di ieri. Una nuova infiltrazione nemica, fin nel centro dell'ammasso di rovine di Cassino, è stata completamente eliminata da un brillante contrattacco del 211.o Reggimento Granatieri.

Nella notte fra il 12 e il 13 febbraio, aeroplani nemici hanno bombardato la città di Roma senza causare danni d'importanza bellica.

La scorsa notte, favorita da buona visibilità, grosse formazioni di aerei da combattimento germanici hanno compiuto un attacco su Londra. Bombe dirompenti ed incendiarie lanciate in gran numero hanno appiccato estesi incendi.

La Luftwaffe su Londra

Centinaia di bombardieri colpiscono importanti obiettivi

Berlino, 14 febbraio.

Dopo diversi attacchi di molestia nelle notti precedenti, parecchie centinaia di bombardieri germanici — secondo quanto pubblica il D.N.B. — si sono nuovamente portati su Londra, nella serata di ieri. Il cielo era quasi senza nubi e gli obiettivi dell'attacco, situati quasi tutti nel centro della città, erano facilmente identificabili. Illuminati con bengala e delimitati, gli obiettivi sono stati bersagliati con migliaia di bombe dirompenti ed incendiarie.

I tremendi effetti dell'attacco potevano già essere accertati dopo la prima ondata. Grossi incendi divampavano, accompagnati da continue detonazioni. I britannici avevano mobilitato tutte le loro difese.

IN BIRMANIA

LA TRAGICA SITUAZIONE delle due Divisioni accerchiate

Tokio, 14 febbraio.

La situazione delle truppe anglo-indiane accerchiate dalle forze giapponesi sul fronte della Birmania diventa sempre più disperata. Esse appartengono alla 5.a e 7.a Divisioni anglo-indiane composte di circa 15.000 uomini, che sono stati isolati ed accerchiati fra le montagne del Mayu ed il fiume Naaf, a nord-ovest di Buthidaung. Essi hanno a disposizione numerosi carri armati e circa 500 autoveicoli, ma sono talmente tagliati fuori dalle loro retrovie che non possono fare assegnamento su rinforzi e vettovagliamenti, salvo piccole quantità di munizioni e vettovaglie che ricevono per via aerea.

Gli osservatori militari sono convinti che lord Mountbatten impiegherà tutti gli uomini e tutti i mezzi a sua disposizione per decidere la battaglia in suo favore, perchè è in giuoco tutta la posizione strategica della Gran Bretagna e degli Stati Uniti sul continente asiatico. Il successo delle forze indo-giapponesi, non solo indurrebbe i milioni di indiani oppressi a ribellarsi, ma significherebbe anche il più grave colpo che, senza colpo ferire, verrebbe inferto al regime di Ciung King. In tutta la Cina, malgrado tutti i contrasti politici, l'ulteriore sviluppo dell'offensiva giapponese — che ha già frustrato i piani alleati di offensiva contro la Birmania — è seguito con grande tensione.

Formazioni dell' aviazione della marina giapponese hanno attaccato l'altro ier, dinanzi alle coste della Nuova Guinea due convogli nemici. Diverse unità risultano colpite, altre incendiate. Un grosso trasporto è stato visto rovesciarsi di fianco e colare a picco in pochi secondi. L'aviazione giapponese operante in Cina ha bombardato inoltre obbiettivi aeronautici e militari nello Sciangtung. Caccia nipponici, ingaggiato duello con quaranta velivoli avversari, ne hanno abbattuti dodici.

Il divieto di recarsi a Roma

Roma, 14 febbraio.

Viene nuovamente richiamata l'attenzione sul divieto di massima dell'immigrazione nel territorio del Governatorato di Roma. Tale divieto vale anche per quelle persone che devono lasciare le proprie attuali abitazioni a causa dello sfollamento o per avvenimenti di guerra. Per queste ultime persone sono stati organizzati dei centri di raccolta a Cesano e presso il chilometro 14,0 verso est di Roma, sulla Via Casilina.

Quelle persone che cercano entrare nella città di Roma contro il divieto di immigrazione, dovranno attendersi provvedimenti coercitivi di polizia. Inoltre a tali persone non verranno rilasciate le carte annonarie. Nella città di Roma può entrare soltanto colui che: a) conforme ai suoi documenti personali, abita a Roma e che sia iscritto all'anagrafe; b) possegga uno speciale permesso rilasciato dal Comando tedesco di Roma.

Nella zona di Nettuno

Fulgido episodio di eroismo di un piccolo nucleo di Giovani fascisti

Roma, 14 febbraio.

Dalla zona di operazioni si apprende che dodici Giovani Fascisti di Littoria, presentatisi a un Comando germanico, hanno chiesto e ottenuto di poter partecipare ai combattimenti in corso nella zona della testa di ponte di Nettuno. Ai Giovani fu attribuito il compito di effettuare una ricognizione in una zona particolarmente delicata del fronte dove gli avamposti di un reparto d'assalto germanico avevano notato movimenti nemici che preludevano a un attacco in forze.

Comandati da un ufficiale germanico, i Giovani Fascisti, valendosi della perfetta cognizione dei luoghi, effettuavano l'azione esplorativa e riuscivano a compiere interessanti rilievi. Sulla via del ritorno, improvvisamente attaccati da una forte pattuglia di *rangers*, nonostante la sproporzione numerica, accettavano decisamente il combattimento; appostati dietro il ciglio di una piccola quota, controbattevano il fuoco nemico. Dopo circa un'ora di aspra lotta, lanciatisi arditamente all'attacco all'arma bianca e a bombe a mano, i Giovani Fascisti riuscivano a volgere in fuga il reparto nemico: Nello scontro questo lasciava sul terreno 5 morti e 2 feriti gravi; venivano catturati tre prigionieri e alcune armi automatiche.

I Giovani Fascisti Aldo Marcori, Giovanni Cerchiari e Vittorio Circinella sono eroicamente caduti in combattimento. Il Giovane Fascista Aristide del Pozzo, gravemente ferito al ventre, si è rifiutato di abbandonare il fucile mitragliatore e ha sparato sino al completo esaurimento delle forze. Giovanni Giulio Mencuzzi e Alfredo Benedetti sono rimasti leggermente feriti.

Continuano i dolori per Churchill

Controgoverno polacco a Mosca e colloquio Von Papen-Menemengioglu

Lisbona, 14 febbraio.

In un discorso radiodiffuso pronunciato a Washington William Bullit, ex-ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca ed a Parigi, ha criticato aspramente la politica dell'Unione Sovietica nei riguardi della Polonia. «La questione polacca — ha dichiarato Bullit, non deve essere risolta colla forza e gli alleati devono fare tutto il loro possibile per impedire che qualsiasi altro governo imponga colla forza la sua volontà al popolo polacco».

Il corrispondente speciale della *Reuter* da Mosca, frattanto, esaminando l'evoluzione dei rapporti russo-polacchi, afferma che «l'attacco schiacciante fatto dalla *Pravda* contro il governo polacco di Londra sembra escludere definitivamente ogni possibilità di accomodamento nella questione polacca per mezzo di negoziati». Il corrispondente della *Reuter* ritiene che il governo sovietico prenderà, quindi, in considerazione altri mezzi per regolare la questione e che, in ogni caso, esso ignorerà completamente il Governo di Londra.

La prova di questo atteggiamento di Mosca la si ha in un'informazione dell'*Agenzia ufficiosa britannica* nella quale si annuncia che ieri un gruppo d'esiliati polacchi viventi nell'Unione Sovietica ha diffuso la sorprendente informazione di aver costituito nella capitale dell'U.R.S.S. un Consiglio nazionale per la liberazione della Polonia. A questo Consiglio il governo sovietico avrebbe già dato l'immediato riconoscimento di rappresentante del popolo polacco.

Da Londra si riceve, intanto, che le modifiche apportate alla costituzione russa hanno determinato una levata di scudi dei paesi del Commonwealth britannico contro il governo accentratore di Londra il quale, pur mantenendo in vita simulacri delle loro rappresentanze all'estero, non ha concesso la benchè minima autonomia in campo internazionale. Il parlamento canadese, in una tempestosa seduta, ha votato con schiacciante maggioranza un programma politico nel quale si richiede, tra l'altro, che il Canadà possa avere nel dopoguerra rappresentanti in tutte le commissioni internazionali. I canadesi dovranno essere considerati sotto ogni punto di vista cittadini di uno Stato indipendente. Che lo zampino di Washington entri per qualche cosa in quest'atteggiamento canadese è indiscutibile.

Polonia e costituzione sovietica sono due fra i molti grattacapi che in questi giorni angustiano Churchill e i suoi collaboratori.

Un altro di questi grattacapi, come è noto, si chiama Turchia. La missione militare inglese, come è risaputo, ha dovuto andarsene scornata da Ankara ed oggi il *Daily Telegraph* è costretto a scrivere che «la Turchia non ha intenzione di entrare in guerra in questo momento» e che «gli inglesi devono conformarsi a questa realtà». Quasi come contrapposto a questo scacco inglese, ecco la notizia che Von Papen, ambasciatore del Reich ad Ankara, ha avuto un lungo colloquio con Menemengioglu.

Invio di pacchi-vestiario agli internati in Germania

Sede del Governo, 14 febbr.

E' stato ripristinato il servizio postale per la Germania. Pertanto è stato concesso alle famiglie dei lavoratori italiani che si trovano in Germania di inviare ai loro cari pacchi contenenti biancheria e oggetti di vestiario. I pacchi devono essere consegnati agli uffici postali italiani.

Il provvedimento è stato portato a conoscenza degli operai italiani in Germania mercè il giornale *Il Camerata*. E' questa una nuova prova delle attenzioni costanti con cui le competenti autorità tedesche si interessano per quei nostri operai, i quali, nell'ospitale terra di Germania, continuano a dimostrare alla Europa e al mondo le capacità lavorative possedute, nonchè la lealtà e generosità di carattere.

I decreti pubblicati dalla "Gazzetta Ufficiale,,

Sede del Governo, 14 febbraio.

La «Gazzetta Ufficiale d'Italia», sui numeri 31, 33 e 34 del 27, 29 e 31 gennaio 1944-XXII pubblica: Decreto ministeriale 14 gennaio 1944-XXII: Tenore di sostanza grassa di alcuni tipi di formaggio e di latte condensato. — 1943. Decreto ministeriale 20 novembre 1943-XXII, N. 840: Modificazioni all'imposta complementare compensativa sul reddito. — Decreto ministeriale 28 dicembre 1943-A. XXII, N. 844: Modificazioni alle disposizioni concernenti la nomina del comandante generale del Corpo della Guardia di Finanza. — Decreto legislativo del Duce della Repubblica Sociale Italiana, Capo del Governo, 24 dicembre 1943-XXII, N. 847: Abrogazione del decreto legge 2 agosto 1943-A. XXI, N. 707, e richiamo in vigore del decreto legge 25 febbraio 1939-XVII, N. 335, convertito nella legge 2 giugno 1939-XVII, numero 739, contenente norme per la valutazione dello stato civile ai fini delle nomine e delle promozioni del personale dipendente dalle pubbliche amministrazioni. — 1944 - Decreto ministeriale 5 gennaio 1944-XXII, N. 7: Variazione allo stanziamento del capitolo 88 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario 1943-44. — Decreto ministeriale 12 gennaio 1944-XXII, Modificazioni al Decreto ministeriale 31 ottobre 1943-XXII concernente la sospensione delle prescrizioni e dei termini nei comuni della provincia di Roma. — Decreto del Duce della Repubblica Sociale Italiana, Capo del Governo, 30 novembre 1943-XXII, N. 831: Rimozione dall'ufficio dei consiglieri di Stato Leonardo Severi, Leopoldo Piccardi, Antonio Sorice e Pietro Baratono. — Decreto interministeriale 30 gennaio 1944-XXII: Scioglimento del Consiglio di Amministrazione dell'Ente Nazionale Risi e nomina a Commissario Governativo dell'Ente del comm. Emiliano Carnaroli.

Nel nome della medaglia d'oro Giorgio Graffer

Il popolo di Torino offrirà una squadriglia ai cacciatori di Mirafiori

La sottoscrizione, promossa dalla Federazione dei Fasci repubblicani in nome dei torinesi, avrà carattere popolare - Le offerte saranno ricevute presso i giornali cittadini

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica:

Si è costituito a Casa Littoria un Comitato per una sottoscrizione avente per scopo l'offerta di una squadriglia di caccia agli aquilotti di Mirafiori, squadriglia che sarà intitolata alla Medaglia d'oro Giorgio Graffer e che sarà destinata al potenziamento della difesa della città di Torino.

La sottoscrizione ha carattere assolutamente popolare, e sarà quindi accettata qualsiasi anche minima somma.

L'offerta vuole avere valore morale e non materiale, e dovrà unicamente testimoniare che il popolo torinese è presente, compatto, nello sforzo di rinascita della Patria. La sottoscrizione viene fatta solo per tramite dei giornali cittadini, «La Stampa», la «Gazzetta del Popolo» e «La Riscossa». Nessun altro è pertanto autorizzato a ricevere o domandare offerte per la Squadriglia Graffer.

Il Comitato della sottoscrizione è presieduto dal Capo della Provincia e composto dal Commissario Federale, dal Commissario al Comune, da un ufficiale dell'Aeronautica repubblicana, dai direttori dei giornali cittadini e da un rappresentante delle organizzazioni sindacali di categoria.

Presso le sedi dei giornali cittadini si ricevono da oggi le offerte.

Crediamo superfluo doverci soffermare su l'alto valore ideale della nobile iniziativa presa dalla Federazione dei Fasci, a nome dei cittadini torinesi, che, attraverso l'offerta di una Squadriglia di apparecchi da caccia, intendono, in quest'ora suprema di riscossa nazionale, partecipare spiritualmente e materialmente alla rinascita della Patria.

Sul cielo della nostra città si eleveranno un giorno, unendosi a quelli già in linea, parecchi recanti i colori della nuova Italia repubblicana, donati dal cuore dei torinesi agli intrepidi e valorosi nostri piloti, i quali continueranno ad affrontare il nemico distruttore con immutato ardito animo, con decisione estrema, portando alla vittoria i velivoli ad essi affidati, per la difesa delle case e delle famiglie, della nostra popolazione che trepida li seguirà, unendo i battiti del suo cuore al sicuro rombo dei motori forgiati col metallo donato dall'amore e dalla riconoscenza di tutto un popolo.

L'eroico nome del capitano Giorgio Graffer guiderà la «nostra» Squadriglia nei suoi voli di guerra.

I torinesi ricorderanno con commozione la figura ardita dal valoroso giovane aviatore, che nella notte del 14 agosto 1940, nel cielo di Torino, arrossato dalle fiamme della rovina abbondantemente regalataci dai nostri «liberatori», solo s'avventurò ad opporre al nemico, con un volo audace e in condizioni proibitive, il coraggio e l'indomita fede dell'Aviazione italiana. Guidato dalla luce delle stelle, egli cercò l'avversario e lo attaccò. Inceppatasi la mitragliatrice, non abbandonò la lotta e, tremendo nell'urto mortale, si scagliò sul grosso bombardiere nemico, gravemente danneggiandolo. La sua salvezza fu poi nel paracadute, che lo portò illeso a terra.

Il capitano Giorgio Graffer, il 28 novembre dello stesso anno, ripetendo il gesto di Torino nel cielo greco-albanese, incontrò gloriosa morte.

La sua memoria rifulge oggi, magnifico esempio di attaccamento al dovere sino all'estremo sacrificio, mentre la massima onorificenza al valore ne tramanda ai posteri le sue leggendarie gesta.

I piloti da caccia che guideranno gli apparecchi donati dal popolo torinese, saranno a questo idealmente legati, nel nome glorioso dell'eroe trentino, l'aquilotto audace che scagliò con fierezza la sua ardente giovinezza contro la ricca prepotenza anglosassone.

Le offerte — che saranno certamente plebiscitarie — significheranno come, in questa tragica ora della Patria, il popolo torinese, senza eccezione alcuna di ceti e di possibilità, intenda concorrere con appassionato slancio al dono della Squadriglia che sorvolerà il cielo della sua città, a difesa di eventuali altri attacchi da parte di un nemico che coi bombardamenti aerei pensa di piegare definitivamente la nostra martoriata ma ancor viva Patria.

Non sarà l'entità dell'offerta, ma il numero di essa a testimoniare il nostro grande amore all'Italia: con tutto il cuore, prepariamoci perciò ad offrire, ognuno in rispetto alle proprie possibilità, il nostro contributo, quale pegno della veramente incrollabile nostra volontà di riscossa.

Il sorriso della fortuna

« Quand'ero ragazzo — racconta Giacomo P. — avevo la passione del teatro, o, per meglio dire, la passione delle attrici. Allora un'attrice non era una stella inaccessibile come una diva del cinema di oggigiorno; quando arrivava con la sua Compagnia in città, era capace di venire ad affittare una stanza in una certa pensione situata nella mia stessa strada, cosicchè io l'incontravo quando andava e veniva dal teatro, proprio come s'incontrano adesso le impiegate che vanno e vengono dall'ufficio. Quella Giuditta V. che adesso nessuno ricorda più, la incontravo appunto così spesso, ed' era per me, quando la vedevo, una specie di visione celeste, che faceva battere a precipizio il mio cuore. In realtà ella non era nè così bella nè così brava come io la credevo, ma questo l'ho capito dopo. Allora avrei dato non so che cosa per poterla ammirare tutte le sere. Ed ecco che un nostro vicino, un pompiere, che faceva spesso servizio in quel teatro, mi trovò un posticino da custode sul palcoscenico, impiego che presi a volo, anche perchè, io e mia madre vedova, eravamo allora poverissimi, e stentavamo assai la vita. Entrando in quell'atmosfera che sapeva di rinchiuso e di muffa, mi parve di entrare in paradiso; quando poi la Giuditta mi passava accanto (senza neanche guardarmi, s'intende) toccavo veramente il cielo con un dito. E come facevo il mio dovere!... Nessun cane ringhioso difendeva meglio di me la porticina che dalla platea conduceva al palcoscenico, e quando dicevano che non dovevo lasciar entrare nessuno, io non lasciavo entrare nessuno. E non lasciai entrare neppure, quella sera in cui si dava una commedia nuova e la consegna era più rigorosa che mai, quel grosso signore con bombetta in testa, baffi irti nel viso lucido e grasso e una catena d'oro larga un dito che gli ballonzolava sul pancione. Lui spingeva con tutte le sue forze, strabuzzando gli occhi, rizzando i baffi e coprendomi d'ingiurie, ma io, per quanto magrolino, mettevo tale forza a respingerlo, che non mi poteva vincere. Senza contare che, a un certo momento, per cacciarlo fuori definitivamente, presi a solennissimi pugni quel suo pancione insolente. Fu a quel punto che qualcuno mi vide, qualcun altro accorse e mi sentii afferrare pei capelli, tirare pel colletto, scuotere per la giacchetta, mentre tutti mi urlavano in faccia: — Ma, pezzo di somaro, non riconosci il signor commendatore!...

Non solo io non lo riconoscevo, ma non l'avevo mai visto. — E' stato in viaggio, è tornato ora... Ah, sciagurato, che cosa stai combinando!

Tutto arruffato, io mi rialzai dal sudicio pavimento e spolverandomi le ginocchia, guardavo con occhi sgranati la scena: il commendatore che, furioso come un gatto, gridava: — Ora mi porto via Giuditta!... Non la lascio più recitare stasera, per tutto l'oro del mondo!..., l'impresario che si scalmanava a chiedere scusa, tanto che per poco non si metteva ginocchioni e, tra gli attori usciti dal loro camerino, anche Giuditta con un asciugamani sulle spalle e i capelli sciolti, saltellando su di un piede (l'altro era senza scarpa) e guardandomi con aria costernata. Per un poco tutti si agitarono; alla fine i tre maggiormente interessati, impresario, commendatore ed attrice, entrarono tumultuando nel camerino di quest'ultima a comporre la questione.

— Va là, che le cose tra loro s'accomodano — mi disse qualcuno, dandomi una gomitata amichevole. — Ma tu sei un bel merlo!... Non sai che il commendatore protegge la signorina e paga parecchie spese della Compagnia!

Io stavo a sentire esterrefatto quando l'impresario, uscito dal camerino di Giuditta, ancora ingrugnato in viso, ma calmo, gercò qua e là con gli occhi, mi vide, mi raggiunse e mi cacciò fuori con un'energica spinta:

— Non farti più vedere da queste parti — mi disse, accompagnando l'ingiunzione coi più sprezzanti epiteti.

Giunsi a casa, pallido come un cencio, e mia madre si spaventò. Ma poi, sentita la disavventura, non parve trovare la cosa molto grave: — Tutti possiamo sbagliare — disse. — Del resto, è meglio assai che te ne sii venuto via, Giacomino. Quello non era ambiente per te. Vedrai che troverai di meglio.

E senz'altro, si mise a dire il rosario. Ma io non potevo chiudere occhio, mi sentivo pieno di confusione e di vergogna, quasi disonorato. Un mondo di illusioni mi era crollato nell'animo. Non capivo più la vita. Possibile che Giuditta amasse quel pancione!... Possibile che avendo avuto l'involontario ardire di offenderla io fossi diventato per lei un oggetto di orrore!

Passai alcuni giorni in casa, come un malato. Dopo, quando ripresi ad uscire, camminavo a testa bassa, come sotto un peso e se da lontano intravedevo qualcuno che rassomigliava a lei, mi sentivo tutto sussultare e me la davo a gambe. Ma una volta che mi ero insolitamente distratto col pensiero, ecco che me la vidi davanti, a pochi passi, che veniva agile e vispa in senso contrario al mio, per rientrare nella pensione. Non feci tempo a fuggire e allora la disperazione mi diede il freddo coraggio di guardarla a mio bell'agio, quasi con impertinenza. Faceva un gran freddo e lei, infagottata nel mantello foderato di pelliccia, si teneva vicino al viso, per ripararlo dall'aria, con un gesto carezzevole che allora era di moda, il rotondo manicotto di pelo nero. Passandomi vicino restò impressionata dal mio viso stralunato, mi fissò, mi riconobbe, e un sorriso birichino, un sorriso straordinario, tutta grazia, malizia e malinconia le scavò le fossette nelle guancie, un sorriso che illuminò tutta la mia vita e mi fece comprendere, come in un lampo, la sua infanzia malnutrita come la mia, il suo passato di triboli e una spontanea solidarietà di povera diavola con me, nonchè una profonda compiacenza di quei pugni sferrati nel pancione insolente del commendatore, ornato dalla catena d'oro larga un dito. Fu il più bel sorriso della mia vita. Un sorriso di buon augurio, perchè da quel giorno le cose cominciarono ad andarmi bene, proprio come se fosse stato, il suo, il sorriso della fortuna ».

Carola Prosperi

ITALIANI IN ARMI

L'esempio del padre seguito da due figli

Alessandria, 14 febbraio.

Il tenente Agostino Zavaglia, già funzionario sindacale in Alessandria, reduce dalla Russia, Marcia su Roma, squadrista, rispondeva fra i primi all'appello della Patria, dopo l'8 settembre, presentandosi al suo posto di combattimento. Un figlio suo, Aldo, artigliere, della classe 1919, seguiva l'esempio del padre e si arruolava volontario. Un secondo figlio, Silvano, di 17 anni, scriveva una lettera alla madre e si arruolava pure volontario in una squadriglia di Mas, Btg. S. Marco.

Fervide manifestazioni nel Cuneese

Cuneo, 14 febbraio.

Il capitano degli alpini Giovanni Reggio, scrittore, giornalista e valoroso combattente della guerra '15-'18, ha tenuto in una località della provincia una conferenza al battaglione « San Marco ». Le ragioni della guerra e della vittoria hanno trovato in lui un interprete efficace ed appassionato, e l'adunata si è svolta in un'atmosfera fervida di entusiasmo. Sempre per incarico del Comando regionale il capitano Reggio ha anche parlato alle reclute di Savigliano, suscitando anche lì le più fervide manifestazioni.

Autori di un'aggressione rintracciati e fucilati

Como, 14 febbraio.

A Lura Intelvi, nell'abitazione della signora Moizo, si presentavano sabato sera due individui armati che, dopo aver imbavagliata e legata la vecchia padrona di casa e bastonata la domestica Angelina Rossetti, di anni 40, si allontanavano asportando con due valigie argenteria e oggetti vari per un valore di 200 mila lire.

I figli della Moizo, rincasati poco dopo, soccorrevano le due donne. Le indagini subito iniziate portavano a sospettare di due individui che erano stati notati in paese e identificati per Giancarlo Calcagno, nato a Roma e residente a Como e per Ettore Beghi, nato e residente a Milano, entrambi di ventitre anni. Si apprendeva inoltre nella mattinata di ieri che due giovani si erano imbarcati sul battello a Colonno. Fu disposto pertanto che all'arrivo del battello a Como tutti gli uomini fossero perquisiti. Il Calcagno e il Beghi vennero così individuati e trovati in possesso di armi e della refurtiva. Tradotti nella caserma della Guardia repubblicana e poi a Lura essi sono stati passati per le armi.

NOTIZIARIO ITALIANO

ALESSANDRIA - **Sette individui armati** sono penetrati, a tarda sera, nell'abitazione delle sorelle Caterina e Domenica Oddone asportando per oltre 10.000 lire in denaro e preziosi.

NOVI - **E' stato trovato cadavere nel proprio letto** il manovale Giovanni Actis di 34 anni. Si ignorano le cause del decesso.

NOVI - **Una nuova retata di giovani sbandati:** è stata eseguita ieri da un pattuglione del locale presidio militare.

VERCELLI - **Due banditi armati**, introdottisi nella cascina Durasca di Valdengo di tale Gallo Ernesta, hanno rubato oggetti d'oro, dieci chili di salami e un migliaio di lire.

CASALBORGONE - **E' stata rinvenuta la salma** del brigadiere dei carabinieri Antonio Billigi, prelevato da un gruppo di banditi a Castelnuovo Don Bosco il 30 dicembre 1943.

CRONACA CITTADINA

Aspetti della ricostruzione

Un po' d'urbanistica

« Vi sono statistiche le quali dimostrano che in Italia vi è un drammatico bisogno di abitazioni come base concreta di una vera civiltà; sono già stati fatti in Italia dei calcoli di fabbisogno con risultati impressionanti (ed ogni calcolo, anche il più largo, è reso oggi inattuale ed insufficiente dalle conseguenze della guerra aerea). Ma all'infuori di ogni dato numerico che non potrà mai rappresentare il problema nella sua vera natura (problema che è di qualità oltre che di quantità), si può affermare che è vano ogni programma politico, ogni proposito di ricostruzione sociale e morale, ogni idea di giustizia sociale, se non sarà data a tutti una abitazione che sia veramente tale, ossia una casa che consenta a tutti una vita ed una dignità di uomini. Il lavoro da compiere a tal fine è immenso, e se non sarà fatto nei tempi e nei modi più opportuni ed ispirati, resteranno compromessi tutti i sacrifici che i tempi ci fanno attraversare. La complessità dei problemi da risolvere richiede assolutamente una vasta opera preliminare di studio e di organizzazione, da predisporre senza perdere ulteriormente tempo, anche nelle contingenze più avverse. E' questo il punto sul quale oggi molti architetti si battono per promuovere una opinione pubblica ». Così l'architetto Emilio Pifferi in un recente articolo pubblicato su Stile.

Queste parole chiare e sensate coincidono perfettamente con quanto andiamo esponendo in queste note su alcuni aspetti della ricostruzione, non tanto con l'intento di prospettare soluzioni « caso per caso », quanto — appunto — per destare e coltivare una opinione pubblica: alla quale è augurabile rispondano provvedimenti fattivi, studi, programmi, insomma tutto un lavoro di preparazione, da parte di coloro che questa ricostruzione dovranno affrontare.

Anche l'architetto Pifferi insiste su un punto già qui toccato: « Non è possibile formulare alcun serio programma, senza un vasto piano o studio o calcolo che fissi i fabbisogni reali delle singole località e che tutti li inquadri (nello spazio e nel tempo) nella superiore visione del complesso di un popolo, d'una nazione ». A chi compete la difficile elaborazione di questo piano o studio o calcolo? Anche a questa domanda s'è risposto: all'urbanista, il quale non è già il teorico di quella « città ideale » vagheggiata dagli Alberti e dai Filarete, bensì il preordinatore, il regolatore, il regista della vita sociale per quanto questa riguarda la « scienza dell'abitare ». Egli è un architetto, ma è qualcosa di più di un architetto. Alza il palazzo, la casa per comune abitazione, la scuola, l'ospedale, la chiesa, l'edificio industriale, ma li vede nel complesso urbano costituito dalla strada, dal quartiere, dalla città. E' un poeta, in quanto artista; ma è un tecnico, in quanto uomo pratico. Non gli attribuiremo mansioni smisurate, come oggi è un po' troppo di moda attribuirgli. Certo è tuttavia che il suo compito è dei più ardui e appassionanti; e che non si potrà fare a meno di lui nell'opera di ricostruzione.

Perchè sia a Torino che in qualsiasi altra città gravemente danneggiata dall'offesa aerea, ricostruire non dovrà significare semplicemente riabbricare. Sarebbe un errore grave e irreparabile, che peserebbe duramente sul futuro. Riabbricare seguendo il modulo preesistente andrà benissimo là dove la bomba avrà demolito un edificio, e tutt'intorno il quartiere sarà rimasto intatto, o press'a poco. E' il caso, per fare un esempio, di Piazza Castello, che mostra quella sua tragica ferita fra via Barbaroux e via Garibaldi; oppure delle immediate adiacenze di via Roma, del primo tratto di via S. Teresa, di Piazza Vittorio Veneto. Riabbricare muro per muro studiandosi di non alterare il carattere, la memoria, il senso statico, il valore artistico di una data zona, sarà doveroso — e lo vedremo altra volta — là dove entrano in gioco fattori estetici, come in Piazza San Carlo. Ma si pensi ad altre località, sia del centro che della periferia, tremendamente sconvolte, dove anzitutto sarà necessario demolire il poco rimasto, ripulire e liberare intere aree prima di accingersi a renderle nuovamente abitabili. Si pensi anche che le statistiche degli stabili sinistrati a Torino sono ancora adesso necessariamente incerte: perchè all'atto pratico, a un esame più minuzioso della resistenza dei fondamenti e dei muri maestri, bisognerà vedere se più non converrà abbattere che rabberciare.

Spesso, dunque, ricostruire significherà proporsi e risolvere un nuovo problema urbanistico, e non soltanto svolgere una semplice attività edilizia, od un'opera di oculato restauro. E la soluzione dovrà tener conto del fattore igiene, tentando di volgere il danno in vantaggio e la violenza distruggitrice in beneficio di risanamento (si rifletta al numero di sordide abitazioni che i crolli e il fuoco hanno fatto sparire, e che — se non fosse, ahimè, per le vittime e per i beni perduti — non potremmo certo rimpiangere). Dovrà tener conto del fattore viabilità, contemplandone le esigenze non per il duro presente e il non meno duro immediato domani, ma per quell'avvenire che auguriamo ai nostri nipoti ben diverso dal tempo nostro. Dovrà tener conto del fattore sociale, perchè sarebbero state vane tante sofferenze se la casa delle generazioni venture non dovesse essere una casa (e per casa si intende famiglia, relativo benessere, sicurezza, continuità, pacifica operosità radicata nel profondo d'una vita davvero morale) migliore di quella delle generazioni passate. Dovrà tener conto del fattore estetico, perchè non è soltanto un supremo bisogno dello spirito, ma in esso si compendia il senso dell'eterno, ed è l'unico patrimonio che le civiltà si trasmettano al di sopra di tutti i naufragi e di tutte le illusioni.

Utopie, mentre diecine di migliaia di sinistrati e di sfollati aspettano nulla più che un tetto? Non utopie, ma preoccupazione. In fondo il destino degli uomini sta scritto una parola: domani; ed è la parola che li fa vivere. Così la città, fatta di uomini e per gli uomini, è un organismo che, se non vuol rinunciare alla sua funzione, si proietta nel futuro, apportandogli tutte le esperienze ed i doni del passato.

IL GAS

Infondate voci di una sospensione — Prossimo ripristino dell'orario

E' corsa in questi giorni la voce di una prossima sospensione dell'erogazione del gas a causa di un ipotetico esaurimento delle scorte di carbone. La voce è del tutto infondata e nulla vi può neppure giustificare l'origine. Precise informazioni assicurano, infatti, che il gas, tanto per le industrie quanto per le necessità domestiche della popolazione, non mancherà. Gli approvvigionamenti del fossile necessario proseguono normalmente e danno la sicurezza della normale erogazione. Soltanto circostanze di eccezionale importanza e di assoluta imprevedibilità, quali sono, per esempio, connesse con lo stato di guerra, potrebbero portare ad una interruzione dell'essenziale servizio pubblico.

Piuttosto è da prevedersi come non lontano il ripristino dell'orario giornaliero dell'erogazione, quale già fu in passato e quale attualmente è in quasi tutte le città. Finora, in confronto ad altre città che hanno il gas ridotto a poche ore della giornata, Torino gode d'una situazione di privilegio, poichè lo ha nell'intera giornata. Tale condizione è, però, dovuta a ragioni tecniche e cioè, al fatto che ancora non si è potuto procedere al totale ripristino di quegli impianti che servono alla costruzione del gas prodotto e senza dei quali non può essere adottato un orario di erogazione. Tali impianti, però, saranno in ordine prossimamente e così l'orario potrà essere ripristinato.

● **Commissario** per la straordinaria amministrazione del Comune di Cavour è stato nominato il dottor Carlo Giovanni Chiarotti.

● **Consumo carta.** - Le ditte interessate, sia a suo tempo abbiamo ricordato, gli appositi moduli per la denuncia delle giacenze di carta alla data del 31 dicembre e non abbiano tuttora adempiuto a tale obbligo, sono invitate a presentare immediatamente la denuncia stessa, anche se negativa, al Consiglio dell'Economia Corporativa, v. A. Doria 15.

● **Vidimazione libretti commerciali.** - In via eccezionale il termine per la vidimazione (Unione Commercianti (via Cavour 4) è stato prorogato, dal 16, a tutto il giorno 19 febbraio. Oltre, si incorrerà nelle penalità previste dalla legge.

Il Commissario all'Ordine Mauriziano

Abbiamo dato ieri notizia della nomina del dott. Giovanni Donna a commissario per la straordinaria amministrazione dell'Ordine Mauriziano. Con il decreto di nomina del Capo della provincia, l'Ordine, che attraverso riforme e mutamenti anche notevoli risale ad Amedeo VIII, viene affidato ad un giovane intelligente e dinamico, che ha già saputo fornire ottime prove del suo ingegno e delle sue capacità organizzative. Nato a Novara il 14 luglio 1906, Giovanni Donna si laureava in scienze agrarie a Bologna. E' attualmente assistente alla Facoltà di Agraria della nostra Università. Autore di notevoli pubblicazioni, disimpegna lodevolmente numerosi incarichi affidatigli dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Il delitto della Pellerina

Le carte annonarie ritrovate nel pastrano dell'ucciso

L'uccisione dell'impiegato Alfredo Magri, il cui cadavere fu ritrovato nel canale della Pellerina è rimasta finora avvolta nel mistero: una qualche luce potrebbe forse provenire da due fermi operati in questi giorni dal dott. Occasso del Commissariato S. Donato. Il cadavere del Magri fu raccolto, quel mattino del 28 dicembre, spoglio della giacca e del pastrano. Quest'ultimo è stato ora ritrovato presso una tintrice cui era stato affidato per essere rimesso in ordine, e soprattutto ripulito da tracce di sangue, da un lavandaio, al quale, con lo stesso incarico, l'aveva passato un tale. Costui raccontò d'averlo veduto sulle acque del canale e di averlo ricuperato con una pertica. Da una tasca interna dell'indumento la tintrice ha tratto le carte annonarie ed alcuni documenti intestati al Magri. Di qui la identificazione e il fermo del lavandaio e dell'altro.

I pugni di un estraneo

Chi si intromette fra due litiganti ciò fa con il lodevole proposito di rappacificare, e buscare, come vuole il proverbio, per buscarle. In modo assai diverso è andata invece per il falegname Michele Forese. Egli aveva ragioni sue particolari per non voler a che fare con il giovane Emilio Gatti, abitante al par di lui in via San Tommaso 3. Incontratolo in un esercizio posto nella stessa via, si rifiutò di accettare il bicchiere che l'altro gli offriva; al diniego seguì uno scambio di agre parole. La cosa sarebbe finita senza danno per alcuno, se non sopraggiunto non si fosse intromesso; parteggiando per il Gatti, colui assestò al Forese alcuni formidabili pugni che gli ruppero il setto nasale e gli produssero una vasta ecchimosi alla regione orbitale. Il disgraziato falegname è stato giudicato guaribile in un mese dai sanitari dell'Ospedale Mauriziano.

Oggi alla Radio

Radio Giornale: ore 7, 8, 13, 14, 17, 19, 20, 23; 8,10-10,30: Trasmissione per i territori italiani occupati; 12,15: Radio Sociale; 13,15: Orchestra Gallino; 13,40: Complesso Ortuso; 14,15: Concerto sinfonico; 15: Orchestra Spaggiari; 16,30: Orchestra Angelini; 19,10: Orchestra Zeme; 19,40: Musiche di Federico Chopin; 20,20: Orchestra tipica Cannaro; 20,40: Orchestra Manno; 21,10: « Piccolo romanzo d'amore », un atto di Alberto Casella; 21,35: Orchestra Rizza; 22,15: Concerto vocale.

Un'avventura di carro-bestiame

Sbuffando e premendo, l'agricoltore Giovanni Masovelli del fu Michele s'inerpica sul carro-bestiame, che solo di tutto il treno gli promette un posticino, e quando è su, va mostrando per il foro ai circostanti il biglietto di seconda classe Asti-Torino ch'egli ha avuto la dabbenaggine di comperare. Quelli, per non aver di meglio con che distrarsi, gli dànno retta, sarà che almeno dieci volte il biglietto viene mostrato e ricacciato in tasca. Al comparire del controllore, il Masovelli, che non aspettava altro, si gonfia come un tacchino, e: « pronto » colla la zampa... che da pararsi. Va con la mano alla tasca per estrarne il biglietto, e non ce lo trova. Si fruga addosso, si scrolla: il biglietto non si lascia trovare. Il signor Masovelli darebbe della testa nelle pareti se la calca non glielo impedisse. « Ma ditelo voi », supplica verso i più vicini, « se non è vero che avevo il biglietto... E di seconda classe, per giunta! ». Unanime e affermativa è la risposta. Se ne ride il controllore, e gigioneggiando colla pinza, aspetta, implacabile. Allora il Masovelli si butta al religioso, e prega di cuore Sant'Antonio che lo salvi da quel frangente. Il santo, che non ha dimenticato i maccelli dianzi lanciati dall'agricoltore a lui e a tutta la corte del Paradiso, non è men sordo che non sia il controllore, il quale ormai fa i suoi conti: 14,90, importo del viaggio in terza classe Asti-Torino, più 50 di multa. Insomma, salvo il vero, 64 e 90. Ricalcitra furibondo il Masovelli, sarà che giunto il treno a Torino, egli è accompagnato in ufficio per le necessarie contestazioni. Nel forte della disputa, sopravviene tutto eccitato un viaggiatore, di quelli che si pigiavano col nostro nel carro-bestiame, a dire d'aver trovato nella tasca del suo soprabito il biglietto cercato per sbaglio dall'eccitato Masovelli. Questi impara così a sue spese che la collera è un laccio che l'uomo tende a se stesso.

STATO CIVILE

Nati 15 - Morti 21 - Matrimoni 10.

Belviardi Maria Maddalena, a. 67, da Vercelli, casalinga, v. Milano 16 - **Rinco Maria Teresa** m. **Bolmone**, a. 76, da Torino, impiegata, v. Lerce 25 - **Simino Francesco**, a. 67, da Torino, pensionato, v. S. Saziano 5 - **Alberto Maddalena**, a. 70, da Beinasco, casalinga, v. Olivo Lisa 28 - **Martorelli Clotilde** m. **Giamoglio**, a. 54, da Torino, casalinga, via Brandizzo 16 - **Scarino Agostino**, a. 67, da Canelli, cuoco, v. della Rosina 9 - **Gasola Gotardo**, a. 74, da Cirié, commerciante, c. Vercelli 36 - **Gervasio Giovanna** v. **Risa**, a. 61, da Venaria R., casalinga, v. Nizza 17 - **Meier Giorgio**, a. 80, da S. Giorgio Lomellina, pensionato, v. V. Vela 43 - **Rossetti Palmira** m. **Pardelli**, a. 41, da Sesto Fiorentino, agulia, viale Littorio 116 - **Ferrero Maria** v. **Mancasali**, a. 82, da Caltura, pensionata, v. Donizetti 26 - **Sesia Giulia**, a. 60, da Torino, pensionata, str. Vianna 136 - **Esperienza Eugenia** v. **Scala**, a. 72, da Torino, pellicciaia, Osp. Cottolengo - **Rosselli Emilia**, a. 82, da San Mauro al Porto, invalida, Osp. Cottolengo - **Favola Caterina**, a. 14, da Cherasco, invalida, Osp. Cottolengo - **Maggese Caterina** m. **Capasso**, a. 59, da Rodi d'Alba, casalinga, Osp. Psichiatrico - **Piacenti Giuseppina** v. **Versello**, a. 54, da Castagnole Mont., casalinga, Osp. Psichiatrico - **Frè Giovanni**, a. 66, da Crescentino, commerciante, Osp. Molinette - **Bugnone Luigia** v. **Girardi**, a. 71, da Villarbasse, casalinga, Osp. S. Giovanni - **Mamagna Edoardo**, a. 37, da Torino, meccanico, Aviazione - **Pelizza Federico**, a. 43, da Lorano Can., ufficiale Esercito, Osp. Molinette - **Pinna Francesca** v. **Rossetti**, a. 39, da Torino, casalinga, Ist. Riposo.

Seguendo la Cronaca

da SORESI
Piazza Carlo Felice 8

Ogni tipo di cucina. Stufe elettriche. Vi troverete tutte le specialità nelle cucine, da 1, 2, 3, 4 posti, con forno e senza forno.

Vi troverete inoltre Accumulatori speciali ricaricabili, a lunga durata; lampadine « Tatoros », dinchi e articoli del genere.

AVETE OGGETTI DA VENDERE? bagni, scaldabagni, scarpe, biancheria, libri, materiale elettrico, mobili, vestiti. **Marconi 4, T. 61-584**

TAPPEZZERIE IN CARTA *Perkator per chiudere finestre Vendita diretta della Fabbrica.* **v. Madama Cristina 103 - T. 61.868**

Spettacoli cinematografici

VITTORIA « T'amerò sempre » Alida Valli, J. Berry, Cervi, Censa, U. 19. **AMBROSIO** Lola non fa la mamma, con Jola Manchievitza. Ult. 19. **CORSO:** Ho tanta voglia di cantare! Campanini, Tagliavini. Ult. 19. **Augustus** Nomadi, Françoise Rosay Spett. continui dalle 10. Ult. 18. **SUPERCINEMA** (ex-Statuto): « La vergine ribelle » Maria De Tasnady, Pal Javor. (Parzial. a colori). **NAZIONALE:** « La città d'oro ». **TORINO:** « Angeli senza felicità » (Hans Holt). Dalle ore 16. **DORIA** Apparizione, Valli, Nazzari Spettacoli continuati dalle 10. **ALFI:** Il vagabondo della steppa. **ASTI:** ore 10: « S. Elena » Ruggeri. **Imperiale** Con donne non si scherza. **MODERNO:** Verso l'amore (Cristina Söderbaum) e nuova varietà. **FREJUS:** « Pantera nera » e var. Orario varietà: ore 16.30 e 18.30. **ROMANO** « Arditi civili » e var. **PO:** « Allegria » (comica). **ADUA:** « Via de' Tolomei » e Varietà. **PALERMO** Diritto all'amore. Ubiig **Radium:** « Cadetti Smolenko » e var. **Ideale** 14,30 Accusato Norimberga. **Brescia:** Squadriglia Lutzow e var. **Excelsior:** « L'ha fatto una signora » Alida Valli, Rissone, Taranto. **COLOSSEO:** « La maestrina » con Maria Denis, Besozzi, Riento. **ASTRA:** Mistero di Anna Rottner. **LUX:** « Realtà romanzesca » di Willy Forst con M. Morell (Unione) 19.

LILY e MARIKA?
ROKK e MURATI?

La calorosa discussione che si accese giorni sono in un gruppo di signorine (con contorno di giovinotti) sta diventando un incendio. « Ah, quella *Notte d'incanto!* » « Hai ragione. Quella *Marika Rökk!* ». « Ma che Rökk d'Egitto! Io dico Murati ». « Murati? Non farmi ridere. Lily? Il nome d'una cagnetta... ». « Che c'entra? E la tua Rökk? Il nome d'un sarrugiase... », « Oh, insomma... ». « Vai a vederla al *Torino* ». « Vai al *Nazionale* ». *Le cinematiche tornesi stanno dividendosi in due partiti:* *le rocchiste e le muratiste.*

Imm. al CORSO e AMBROSIO
O. VALENTI in ENRICO IV

con *Clara Calamai, Rubi d'Alma, Luigi Pavese, Laura Gazzolo.*

La potente tragedia pirandelliana, ammirata sulle ribalte di tutto il mondo per la singolarità dell'inventiva e la genialità dello sviluppo scenico, vedrà moltiplicarsi con le miracolose risorse dello schermo e l'arte di interpreti eccezionali, le sue spettacolari attrattive medioevali e contemporanee.

Il film « Cines-Enic » *Enrico IV* avvicinerà dunque il pubblico affascinato a un bizzarro, suggestivo *incrocio di eventi, rinverdati di passione, umanità, drammaticità.*

Oggi al TORINO

il delicato *Angeli senza felicità* con *Hans Holt* e *Winnie Markus.*

DORIA: APPARIZIONE

con Alida Valli e Amedeo Nazzari *Spettacoli continuati dalle 10.*

SPORT

IL CAMPIONATO DI CALCIO

Il Torino domina

Non c'è più dubbio, ormai, che la squadra campione, tanto forte da poter aspirare ad imprese più alte e sacrificata in un torneo di ridotte proporzioni, domina incontrastata nel campionato piemontese-ligure al quale pure partecipano undici che, a giudicare dai loro passati, avrebbero dovuto poter contrastare con una certa efficacia la marcia dei granata. Opposto alla Juventus, avversaria difficile per tradizione, il Torino, messo di puntiglio, ha ottenuto un successo clamoroso che chiarisce appieno la sua potenza. Ha frenato prima l'impeto con il quale i bianconeri si sono gettati nella lotta, poi, alla distanza ha fatto valere la sua forza, aggiudicandosi una vittoria che non ha bisogno di molti commenti tanto è stata chiara, netta. Imprendimento, con dopo cinque giornate, i campioni sono in testa a punteggio pieno, con un vantaggio sicuro, straordinario, con due punti di vantaggio sulla Biellese, con tre sulla Juventus, con cinque sul Genova. Sicuro del fatto suo la squadra granata si trova con in una speranza d'ogni entusiasta e non si può ragionevolmente prevedere che debba interrompere la sua catena vittoriosa.

Alle spalle del Torino le altre squadre si battono tutte con brillantezza, senza speranza di arrivare in vetta alla classifica ma ben decise a superarsi a vicenda. La Biellese ha brevemente conquistato il secondo posto infliggendo all'Alessandria una sconfitta secca. Vi è, nel suo gioco, freschezza e vigore, velocità ed armonia di azioni, il tutto dovuto ad una fusione raggiunta in modo sorprendente se si tien conto del fatto che agli elementi della passata stagione se ne sono aggiunti parecchi provenienti da squadre diverse.

Il Genova, perdendo anche a Novara, ha confermato di non essere in buone condizioni. Il Casale, forte in difesa, ha resistito al Liguria in trasferta e l'Asti, che migliora di domenica in domenica, ha finalmente ottenuto il primo successo.

Il Liguria ha assunto come allenatore il prof. Rebuffo, già del Venezia.

BORSE

TORINO 14 febbraio

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren. 3½	94 50	95 50	Snia	1560	1560
Red. 3½	99 50	100 —	Isotta	410 —	410 —
» 2 a.	99 75	100 —	Marelli	955 —	955 —
Red. 5%	74 85	75 70	Fiat	1050	1055 —
» 2 a.	75 15	76 —	Isotta	190 —	200 —
Ren. 5%	83 05	83 50	Savigl.	2215	2250
» 1 a.	82 95	83 90	Nebi.	580 —	580 —
Red. 5%	92 05	92 25	Incet	310 —	300 —
» 1 a.	92 30	92 50	Neme	570 —	570 —
B. T. '44	98 35	98 50	Pirelli	480 —	484 —
» '49	97 40	97 —	Ilva	300 —	297 —
» '50 I	97 90	96 45	Ansaldo	291 —	290 —
» '50 II	95 10	96 70	Breda	6700	6700
» 51 I	95 10	[illegible] 45	Piaggio	1015	1015
» 51 II	70 90	78 75	Cokes	790 —	790 —
»5% 48	90 65	92 —	Finmare	490 —	490 —
Ferr 3%	414 —	420 —	Sarda	—	—
Ital. 3%	481 —	480 —	Cir	590 —	600 —
Ital. 3%	497 —	497 30	Achille	[illegible]	730 —
Iren 4½	481 —	480 —	Paramo	850 —	840 —
Ir 4½	480 50	480 —	Lanza	700 —	700 —
Ferr 3%	475 —	480 —	Asia	160 —	160 —
»3% 32	461 —	450 —	Ram	345 —	345 —
»3% 37	417 —	415 —	Mon. F	770 —	700 —
N. Pub	560 —	560 —	Ansal.	275 —	273 —
»3% [illegible]	500 —	530 —	Mon. e	340 —	300 —
Migl. a	200 —	200 —	Acq. P	1140	1100
» 4%	405 —	405 —	Zucch	350 —	350 —
A. Gra	1600	1600	Unica	550 —	580 —
Medit.	1700	1700	Ital.	275 —	275 —
Nord	3000	3000	Wed.	1650	1650
S.A.I.	160 —	160 —	Uliard	310 —	310 —
Ter. B	740 —	740 —	Frigi	300 —	300 —
Stella	1800	1800	Sellu	465 —	465 —
Italgas	45 50	46 —	Talm	2450	2550
Sip	1000	925 —	Fiorio	130 —	130 —
Terni	370 —	370 —	Milca	480 —	480 —
F.C.E.	370 —	370 —	Rimm.	2000	2000
Valdar	2000	1850	Bert.	1300	1300
Met. R	1275	1275	Cant. I.	500 —	500 —
Sade	740 —	740 —	Borso	565 —	565 —
Unes	415 —	415 —	For. B.	775 —	775 —

CAMBI: Svizzera 441; Portogallo 76,50; Svezia 452; Germania 1000; Giappone 1,135; Argentina 446.

Il Lotto del 12 febbraio '44

TORINO	80	20	39	10	1
MILANO	87	10	77	44	85
FIRENZE	9	76	40	16	4
GENOVA	25	87	47	70	80
VENEZIA	13	48	17	59	35

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile
Tipografia de *La Stampa*

Dopo breve malattia mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Zanetti Emilia Ved. Pozza
di anni 83

Addolorati ne dànno il triste annunzio i figli **Ettore** con la moglie **D'Amico Maria** e figli; **Amelia; Candido** con la moglie **Torriono Maria** e figli; **Biellina** col marito **Dionisio Remo** e figli; **Quinta** col marito **Perazzone Adolfo** e figli; **Pio** con la moglie **Salamano Delia** e figlia, la sorella **Matilde** ved. **Rovera**; le cognate, nipoti e parenti tutti.

Candelo, 11 febbraio 1944.
Impr. Trasp. Fun. Manic. Ivaldi, Biella

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Pojro Amalia Ved. Sartoris
d'anni 80

Ne dànno il triste annunzio i figli: **Leone** con la moglie **Pesce Caterina** e figlie; **Prospero** con la moglie **Carrogati Angiolina** e figlio; cav. **Tancredi** con la moglie **Chiesa Carolina** e figli; il cognato, la cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 16 corr., alle ore 10 partendo dalla propria abitazione in Bairo Canavese. Per volontà dell'Estinta la famiglia non prenderà il lutto.

Bairo Canav., 14 febbraio 1944.
Pompe Fun. Croce Nera - Tel. 53-131

Cristianamente come visse si è spento il 10 corr., a 83 anni

Felice Ghiglione

Addolorati ne dànno il triste annunzio la moglie **Claudina Ciampagna**, il figlio **Camillo** e la figlia con le rispettive famiglie e parenti tutti.

La cara Salma è stata tumulata in Garessio il 12 corrente.

Si ringraziano sentitamente persone ed Enti che hanno preso parte al cordoglio della famiglia.

Per volontà dell'Estinto, la famiglia non prenderà il lutto.

Garessio, 12 febbraio 1944.

Il giorno 11 febbraio, in Pinerolo, improvvisamente mancava ai suoi cari

Vigliani Adele Cicogna

Ne dànno il triste annunzio: il marito Dot. **Filiberto Vigliani** e figlie e congiunti tutti.

La cara Salma riposa nel Cimitero di Pinerolo.

La Famiglia non prenderà il lutto. 1085
Pompe Fun. Minuzzo, Pinerolo, Tel. 558

Improvvisamente il 9 corrente mancava 11148

Donna Egle Grazza Pescetto
Nobile di Tortona

Molto addolorati ne dànno il triste annunzio il marito Don Gaetano, sorella, fratello, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti.

L'inconsolabile vedova ed i congiunti tutti ricordano il

Rag. Ernesto Majotti

a quanti lo apprezzarono e lo amarono.

La Messa anniversaria verrà celebrata al Cimitero giovedì 17 corrente, alle ore 9,30. 11333

Improvvisamente oggi è mancata la

CONTESSA
Paola Franzini Tibaldeo
nata Contessa DE FORESTA

Con infinito dolore ne dànno annunzio i figli:
Armando (sud Africa),
Edoardo,
Luisa vedova **Franzini** con i bambini,
Roberto con la moglie **Dina Cravero** e bimba,
Mario con la moglie **Piera Cavigila**, e i parenti tutti.
Alassio, 12 febbraio 1944-XXII.
Via della Vittoria, 72.
Onoranze Funebri Caveglia, Alassio

E' mancata dopo brevissima malattia

Rosa Barbera nata Dasso

Ne dànno il doloroso annunzio: il marito **Giuseppe**, i figli **Umberto** (prigioniero a Tripoli) con la moglie **Dosi Ambretta** e figli **Iris, Mario** e **Gino; Maria; Edvige** con il marito **Panichelli Rodolfo; Celestino** con la moglie Prof. **Assunta Maschini** e figli **Nino** e **Romano**; le sorelle, il cognato, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno lungo martedì 15 corr., alle ore 9, partendo dall'abitazione, via Pindaro 7, Milano. 11475

Milano, 13 Febbraio 1944-XXII.

Il giorno 10 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Morero ved. Rizzo

Ne dànno il cristianissimo annuncio, a funerali avvenuti, i figli: **Erminia** col marito **Michele Crivello** e figlio **Luciana, Attilia** col marito **Giuseppe Richard** (a Detroit U. S. A.), **Bianca**, Dott. **Mario** con la moglie **Marina Peretti**.

Per espresso desiderio della cara estinta la famiglia non prende il lutto.

Torino, via Amos Meramotti 58.
Pompe Fun. Castellone e C. - Tel. 41-262

Serenamente si è spenta

Ferraro Maria ved. Mancasali

I famigliari ne dànno il triste annunzio. I funerali mercoledì 16 corr., alle ore 10,30, da via Donizetti 26.

Pompe Funebri Grala - Tel. 46-018

I famigliari del compianto

Grand'Uff. Avv. Ernesto Bussone

commossi per la dimostrazione di stima e simpatia tributata all'adorato Estinto, esprimono la loro particolare gratitudine al Presidente, al Consiglio di Amministrazione, alla Direzione Sanitaria, al Corpo Medico, al Rettore e alle Suore dell'Opera Pia S. Luigi, ai colleghi e amici del figlio, al Cav. Grignolio, alle famiglie Caramanno, Bargoni - Poletti, Demo, ai fratelli Massimello; e ringraziano quanti, Autorità, amici, concorsero con la presenza o con scritti, confortarono il loro dolore.

Pompe Fun. Ernest Nera - Tel. 50-182

Martedì 22 febbraio, primo anniversario della morte della compianta

Contessa Maria Balbis di Sambuy

saranno celebrate Messe in suffragio nella Chiesa di San Giuseppe dalle ore 9 alle 11. Si ringraziano quanti verranno associarsi nelle preghiere. 11419

MEMENTO

Nella Chiesa della Madonna della Salute (Borgata Vittoria) sarà celebrata mercoledì 16 alle ore 9.30 la Messa in suffragio dell'anima di **DELMA GINO**. La vedova e la figlia ringraziano coloro che vorranno unirsi alle loro preghiere. 11171

Pubblicità economica

Minimo 10 parole per annunzio. Aumento 1,60 % per tasse sulla Pubblicità e 2 % imposta entrata.

1) ANNUNZI COMMERCIALI L. 5 per parola

ACQUISTEREBBESI macchinario nuovo oppure usato, buone condizioni, per lubrificazione pellicceria, rincettiano ad affini. Indirizzare offerte presso Barbieri Angelo, piazza Palazzo Città, Bra.

ACQUISTO torni Ansaldo 3, utilitrice Bollo anche sinistrati. Scrivere cassetta 121 P. Un. Pubblicità It., Torino.

A prezzi eccezionali compransi orologi controllo industriali anche sinistrati, cambiansi con nuovi. Ditta Magliano, Chiesa Salute 20, telef. 22-546. 11312

CERCASI macchina rotativa riproduzione disegni 1 lampada 2 lampade anche usata, ottimo stato. Telefonare 47-730.

CERCO macchinario acrosione tintoria. Scriv. Dallera, c. Savoia 221, Lessona.

CINGHIE piane, trapezoidali, paleggi, consegna immed. Novaria, v. Belfiore 71.

COMPERO ferrazione bombe primaniliere moderno 1000-1500 bilanciere grande. Dettagliare offerte. Variazni, Alba.

COMPRO macchine cappellotti, impastatr. cilindro, guarniziale. Panati, Frejus 43.

COPERCHIETTI normali per tubetti pressione cerca anche forti quantitativi. Siri, piazza Solferino 10.

CUSCINETTI sfere tutti misuri acquistasi anche forti quantitativi. Dichiarare prezzi. Scrivere cassetta 60 S. Un. Pubblicità It., Torino. 11087

GEOMETRA specializzato perizie danni di guerra, massima celerità, percentuale minime. Telef. 53-150. 11307

IMPRESA dispone materiale esport., esegue lav. riparazioni. Scrosa, Nizza 130.

IMPRESA edile attrezzata con laboratorio, falegnameria assume lavori traslatori direttamente con privati. Scrivere cassetta 135 A. Un. Pubblicità It., Torino.

IMPRESA edile con studio specializzato perizie, rilievi, consulenze, stime presso Intendenza Finanza Genio Civile. Telef. 51-618. 31181

INDUSTRIALI utilizzate ogni ricupero di acciaio rapido: lo trasformeremo in utensili profili all'uso, massima garanzia. Torino, telef. 53-742. 11308

MACINATRICE mammellonate 36 circa lunghezza cerco occasionale. Specificare caratteristiche e prezzo. Scrivere cassetta 94 Z. Un. Pubblicità It., Savona.

MATERIALE decauville, baltoline, scavatrice compro o affittansi. Carena, via Lorcana 1 bis, Torino. 31291

PROGETTAZIONE riparazione macchine, fabbricati civili industr. cemento, ing. Bellassai, via Beaumont 4, tel. 50-892.

PROPRIETARI predisponete tetti a copertura vostri fabbricati sinistr. con lamiere Baccal, Reggio E., v. Lelio Orsi 5.

STRAGINA compera Petrillo, Venti febbraio 58. 31295

VENDO motore 3 HP. trasmissioni, pulegge, cilindro e apparecchio saldo per forno. Telefonare 23-351. 11536

VENDONSI 2 macchine maglieria buono stato su cavalletto. Vertani, Alba.

2) ARTIGIANATO L. 2,50 per parola

ABILISSIMO sabbiatore antisgrosso buon attrezzo, accetterebbe lavori in serie. Specialità lavorazione tubi. Scrivere cassetta 135 S. Un. Pubblicità It., Torino.

BALDAIR Camoraglio, camicie, pellicceria, dermolazione meccanica. Perino, Rossini 3, telef. 48.802. 31081

PELLICCERIA via Donati 11, confezione interni agnellini bianchi, lappoli, copertine, smacchiatura in agnello disegni vari. Novità eleganza. Riparazioni accurate.

PELLICCIAIA: confezioni, riparaz., accurate, prezzi ribass., fine stagione. Oslano 6.

3) SOCIETA' CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE - L. 5 per par.

CEDESI causa trasferimento grande laboratorio pellicceria e sartoria donna, reddito annuo 800 mila netto. Scrivere cassetta 23 H. Un. Pubblicità It., Torino.

CEDESI negozio abbigliamento centrale con licenza. Scrivere cassetta 32 M. Un. Pubblicità It., Torino. 31330

CEDESI 4.000.000 officina in Torino bene avviata, scorta materie prime. Scrivere cassetta 155 F. Un. Pubblicità It., Torino.

CERCO grande tintoria rimeggiatura celere centrale. S. Dalmazzo 11, tintoria.

COMPREREI licenza salumeria. Telefonare 61-229. 31337

DISPONENDO 25.000 cerco seria combinazione eventuale collaborazione. Scrivere Nino, Nizza 29. 31353

IMPIEGHEREI capitale industria commercio, associazioni, lunga esperienza commerc., massima serietà. Scrivere cassetta 136 P. Un. Pubblicità It., Torino.

PRENDEREI in gerenza ristorante o salumeria con accessori. Telef. 47-600.

RILEVEREI abiti(?) Piemonte argento radio, orologeria. Scrivere cassetta 35 A. Un. Pubblicità It., Torino. 318

RILEVEREI importante azienda vendita materiali idraulici e sanitari con annesso magazzino. Indirizzare. Scrivere cassetta 96 H. Un. Pubblicità It., Torino.

RILEVEREI tessitura cotone, seta, oppure telai con preparazione. Scrivere cassetta 156 N. Un. Pubblicità It., Torino.

SOCIO capitalista cercasi per rilievo importante negozio tessuti. Scrivere cassetta 149 P. Un. Pubblicità It., Torino.

TECNICO lunga pratica disponendo capitale rileva o assorbirei ditta avviata impianti riscaldamento e sanitari. Ricciardi Maldonni, Pricca 4. 31161

VENDIAMO cinema Riviera Pon. Scrivere cassetta 197 A. Un. Pubblicità It., Milano.

4) AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 5 per parola

CERCASI casa anche sinistrata con terreno oppure terreno 1500-3000 mq. zona limitata corso R. Margherita fra Giardino Reale e via Cigna, oppure via Cigna fra corso R. Margherita e corso Napoli. Inviare offerte dettagliate cassetta 186 S. Un. Pubblicità It., Torino.

CERCASI locale centrale uso ufficio telefono possibilmente con piccolo magazzino. Telefonare 40-113. 31799

CERCASI locale uso magazzino circa 60-70 mq. piano terreno. Scrivere cassetta 20 S. Un. Pubblicità It., Torino.

CIBERTI, Piemonte 16, cerca negozio centralissimo possibilmente annesso laboratorio confezioni. 11349

DISPONIBILE, proprietà collina vicinissima Torino, 90 km., antica villa, 11 camere civile, libera subito, più 4 rustiche, 27 giornate terreno vario. Tutto ammobiliato. Scrivere cassetta 148 S. Un. Pubblicità It., Torino. 31719

DISPONIBILE terreno Mirafiori mq. 30.000. Scrivere cassetta 100 S. Un. Pubblicità It., Torino. 11130

INDUSTRIA fotografica cerca locali centrale mq. 500-600. Scrivere cassetta 212 F. Un. Pubblicità It., Torino.

INDUSTRIALE abbisognerebbe metri dai a 1000 terreno per piccola industria periferia, non periferica meglio se con locale o lettoio anche sinistr. Scrivere cassetta 200 F. Un. Pubblicità It., Torino.

NEGOZIO vendo centrale arredato. Scrivere cassetta 193 S. Un. Pubblicità It., Torino.

TIPOGRAFIA media, attrezzatissima macchinario moderno, affittasi. Scrivere cassetta 115 B. Un. Pubblicità It., Torino.

6) AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - L. 4 p. par.

AFFITTASI Crocetta appartamento leggermente sinistrato, 1° piano, divisibile, adatto ufficio, deposito, industria sinistrata od alloggio dieci vani con doppi servizi. Scrivere cassetta 214 S. Un. Pubblicità It., Torino. 31360

ALLOGGIO 3 camere signorile paraggi Mauriziano cambio con 1 camera anche centrali. Scrivere Cap. Carignano.

CERCASI alloggetto 2 camere più accessori paraggi corso Regina, Porta Nuova. Largo S. Tommaso 13 D. 31340

CERCASI alloggio signorile di 6 camere più servizi zona centrale. Scrivere cassetta 47 H. Un. Pubblicità It., Torino.

CERCASI alloggio 5-7-8 camere, accessori, possibilmente doppia entrata Mirafiori, Crocetta, eventualmente alloggi adiacenti casa signorile anche sinistr. Scrivere cassetta 713 S. Un. Pubblicità It., Torino.

CERCO affitto alloggio signorile sei camere. Scrivere cassetta 182 S. Un. Pubblicità It., Torino. 11313

CERCO alloggio 3 camere accessori casa nuova centro paraggi Crocetta corso Massimo d'Azeglio. Scrivere cassetta 116 F. Un. Pubblicità It., Torino.

CERCO alloggio 4-5 camere. Scrivere cassetta 178 F. Un. Pubblicità It., Torino.

CERCO 2 camere cucina possibilm. borgo S. Salvario. Confetti, Maria Vittoria 3.

COMMERCIANTE cerca alloggio 2 camere più accessori vuoto o ammobiliato centrali per sola periodo bellico. Lamari, S. Tommaso 13 D. 31317

CONIUGI distinti cercano alloggio ammobiliato centrale. Scrivere cassetta 301 S. Un. Pubblicità It., Torino.

CONIUGI soli cercano alloggio arredato 4 camere servizi vuoto zona centro anche per sola durata guerra. Scrivere cassetta 115 F. Un. Pubblicità It., Torino.

CONIUGI soli cercano appartamento libero o parzialmente mobiliato 3-3-4 camere più servizi. Telefonare 40-278.

DIPLOMATO cerca camera vuota, ammobiliata, annessa cucina, Italia. Scrivere cassetta 100 N. Un. Pubblicità It., Torino.

PROFESSORE per impartire lezioni cerca una due stanze ammobiliate. Preferibili con telefono. Tel. 74-738

SIGNORE solo cerca camera vuota, massime garanzie. Scrivere cassetta 100 P. Un. Pubblicità It., Torino. 31815

10) LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE L. 3 p. p.

ASSUMO amministrazioni case, aziende. Ragioniere Bossi, Ufficio Commerciale autorizzato. Via Garibaldi 53, tel. 53-610

MATEMATICA, fisica, chimica, maturità scientifica classica. Esito garantito. Scrivere cassetta 101 P. Un. Pubblicità It., Torino.

11) OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO L. 3 per parola

CERCANSI abili falegnami, impiallacciatori. Rivolgersi via Arezzo n. 4.

CERCANSI esperti lavoranti calzature e tagliatore. Via Villafranca 75, Torino.

CERCASI cuoca e cameriera. Disposte sfollare vicinanze Torino, trattam. ottimo. Esigonsi serie referenze. Presentarsi festivi, pellicceria corso Raffaello 22.

CERCASI personale femminile pratico, alte paghe operai. Scrivere cassetta 20 A. Un. Pubblicità It., Torino. 546

CONTADINI cercasi famiglia pratica vigna e frutteto(?) granarie nonchè stalla a famiglia abitante, casa con tutte comodità, buon trattam. Scrivere età dei compon. la famiglia, posti occ. preferenza, cassetta 129 S. Un. Pubblicità It., Torino.

CONTOTECNICO abilissimo inventazioni tecnico cercasi. Negro Carlo, piazza Annibale 5, Giaveno. 11318

PELLICCIAIO, aiuto pellicciaio, montatrice macchinista cerca Fusino, Cavour 1.

PICCOLA famiglia assume donna tutto fare, buon trattam. Presentarsi, scrivere Di Giacomantonio, via Bertola 7.

PROFESSIONISTA cerca giovane signorina stenografa anche 1a impiego. Scrivere cassetta 187 S. Un. Pubblicità It., Torino.

SIGNORINA Torino, laboriosa, pronta, indifferente se già pratica, cercasi per cameriera a persona sola d'età avanzata. Casa signorile fuori Torino. Indirizzare offerte cassetta 48 H. Un. Pubblicità It., Torino. 31386

12) DOMANDE D'IMPIEGO L. 1,50 per parola

GIOVANE istruito serio, 2a anno maturità classica, praticissimo pratica generale lavori ufficio, occuperebbesi subito anche fuori Torino, pretese modeste. Scrivere cassetta 197 S. Un. Pubblicità It., Torino.

PERSONA versatilissima ramo propaganda gestita per oltre 10 anni in due grandi stabilim. industr. di Milano, offresi per alcune ore della settim. ad azienda industr. che abbia intenzione di crearsi attività, limitandosi per ora al puro impianto, un ufficio pubblicità da funzionare dopo guerra. Refer. di primissimo ordine. Scrivere cassetta 10 C. Un. Pubblicità It., Milano. 619

15) VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI L. 2,50 p. par.

ASSUMEREI rappresentanze provincie Torino Cuneo, articoli riguardanti negozi, ecc., referenze. Scrivere cassetta 161 S. Un. Pubblicità It., Torino.

16) ANNUNZI MATRIMONIALI L. 5 per parola

ANZIANA possessore ottima famiglia sposerebbe signore agiato, posizione sicura vistosa. Scrivere cassetta 196 S. Un. Pubblicità It., Torino. 11360

CELIBE 32enne sposerebbe signorina o vedova anche con bambino scopo matrimonio. Scrivere cassetta 191 S. Un. Pubblicità It., Torino. 11334

DIPLOMATO 42enne stimatissimo distinto benestante, sposerebbe nubiana agiata proprietaria campagna, anzianissima affettuosa. Scrivere dettagliando cassetta 27 A. Un. Pubblicità It., Torino.

GIOVANE 4/ienne costruzione matrimonio con signorina 30enne, bruna, massima serietà. Scrivere cassetta 10 L. Un. Pubblicità It., Savona. 620

19) ANNUNZI VARI L. 5 per parola

ACQUISTEREI macchina per scrivere Remington, Underwood, Olivetti usate o nuove. Via Bertola 71, custode.

ACQUISTIAMO libri archivio stampati rifiuti, paranza marer. Melia, tel. 65-965.

ACQUISTO ad grande quantità tipo, adatte dormitorio operai. Scrivere cassetta 160 S. Un. Pubblicità It., Torino.

ADDIZIONATRICE scriverei con addiza, diretta Munroe cedesi. Scrivere cassetta 13 C. Un. Pubblicità It., Milano.

BOTTIGLIERIA sinistrata liquida accessori, letti, sedie ecc. Telefonare 81-398.

CAPANNONE legno smontabile doppia parete pulicidibile metri 14X4 tutto dunnegiato incarnosi vendesi. Scrivere cassetta 130 T. Un. Pubblicità It., Torino.

ELEGANTE salotto nuovo meravigliose, collo persiano. Telefonare 44-366.

PELLICCIA castorino marron scuro, ampia come nuova vendo 8000. Redrizzini, largo Bassoni 30, scala destra.

PRIVATO acquista da privato, posateria, rasoli, tappeti, soprammobili, mobili. Scrivere cassetta 171 S. Un. Pubblicità It., Torino

RADIOGRAMMOFONO Telefunken 5 valvole nuovissimo vendo privato. Ludovi, XX Settembre 8. 11311

RADIO, macchine cucire sellerla, fabbrica, vendiamo, compriamo, riparazione. Lodi, Mazzini 11, 83-771. 31328

RADIO ripara, accuratissime, rapide, garantite. Silar, Lagrange 12, tel. 51-558.

20) AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI - L. 5 per par.

AUTOCARRO gasogeno portata q.li 30 cercasi. Scrivere Tesco Novale, Pubblicità 111, Ivrea. 510

VENDO cabriolet fiat. 900 e autovettura porvata 15. Soldano, Tarallo (Vercelli).

VENDO motor Lisa 350, Olimp 175 premiale. Paratiteria, Frejus 53. 11320

TORINO
Anno 78 - Num. 46
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-040 al n. 40-049

LA STAMPA

MARTEDÌ 15 Febbraio 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna. Annunzi commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 15 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Occorrenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 360 - telefoni 53-425 - 53-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. - ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 108, Trimestre 62. — C. C. P. N. 2/1360.

Dopo il decreto del 12 febbraio

Sta per nascere un'aristocrazia operaia

Il monumentale schema di decreto del 12 febbraio è giunto in buon punto per sventare i rei disegni di quanti già si accanivano a persuadere gli Italiani che l'annunciata socializzazione delle industrie non uscirebbe mai dallo stato di pio desiderio. Un mese di intenso lavoro è bastato per passare dalla premessa programmatica a un piano legislativo preciso e particolareggiato. Il Governo dell'Italia repubblicana non perde tempo, perchè sa che non c'è tempo da perdere. La guerra infuria nel bel mezzo d'Italia e non si può tollerare più oltre che il nostro suolo sia difeso unicamente dall'alleato germanico. Ora perchè esso sia difeso anche dagli Italiani e non solo con spirito di dedizione volontaristica, cosa, purtroppo, sempre eccezionale e di limitata efficacia, ma con slancio integrale, con volontà unanime, con fede e convincimento plebiscitari, è d'interesse primordiale che il popolo intero sappia che difendendo la Repubblica difende il patrimonio suo proprio, il proprio avvenire economico, i propri privilegi sociali, la propria ricchezza, la felicità propria e dei propri figli.

Abbiamo avuto in queste ultime settimane la confortante impressione che nelle file dei nostri lavoratori un raggio di albeggiante fiducia cominci a farsi strada verso gli istituti repubblicani. Faremo del nostro meglio per venire incontro a chi non abbia giurato, a sè o ad altri, di trincerarsi in un atteggiamento di ripulsa sistematica, illustrandogli, per tappe, qual'è il nostro pensiero sull'evoluzione sociale del paese e sull'avvenire spaventevole che gli sarebbe riservato qualora — *quod Deus avertat* — la guerra dovesse aver termine con la vittoria dei nostri nemici, vale a dire col trionfo di una oligarchia industriale interessata a stroncare la produzione europea per fare di noi i vassalli inermi e inoffensivi della produzione altrui. Notiamo intanto che, sebbene travagliata dall'ostilità inestinguibile di una coalizione di consorterie internazionali che temono in essa il portabandiera di una rivoluzione sociale mortalmente pericolosa tanto pel capitalismo liberale, schiacciante l'operaio in nome dell'individuo, quanto per lo statismo comunista, che lo schiaccia anche peggio in nome della massa, l'Italia repubblicana si presenta oggi al mondo come l'esponente di una formula di socialità armoniosa e pacifica, la sola veramente armoniosa e veramente pacifica, nella quale, in conformità della prima e pura idea mussoliniana, capitale e lavoro, Stato e individuo, borghesia e popolo si dànno la mano, mettono in comune le proprie risorse e associano fraternamente i propri destini.

Lavoro e capitale si troveranno d'ora innanzi in condizione di parità così in seno alle assemblee, come nei consigli di amministrazione e nei collegi sindacali. Chi dovrà decidere in ultima istanza tra i due antichi rivali sarà il capo dell'impresa: ma, astrazion fatta dal dubbio che tuttora ci sembra aleggiare sul modo come un'assemblea bipartita in due metà eguali possa esprimere una maggioranza per designare un capo investito dalla fiducia di entrambe, ci affrettiamo a rassicurare i pavidi dicendo che non ci sembra verosimile che tra queste due metà abbiano mai a verificarsi opposizioni insanabili. Diventati, infatti, in certo qual modo, azionisti, gli operai si scopriranno, fino a un certo segno, solidali del capitale. In secondo luogo, chiamati a sedere da pari a pari coi delegati o, più esattamente, coi successori del padronato, essi constateranno di aver tutto l'interesse di collocare a tale posto di fiducia i migliori fra loro, i più intelligenti, i più colti, i più ponderati; non i più facinorosi: e sappiamo, per esperienza, che fra i nostri operai, specie del Settentrione d'Italia, non mancano uomini all'altezza del compito. Sarà questa, d'altronde, una ragione supplementare perchè in seno alla nostra classe lavoratrice diventi sempre più vivo il desiderio di istruirsi e di elevarsi, e non crediamo di errare prevedendo che la partecipazione al governo delle aziende farà sorgere in breve una aristocrazia operaia che sarà il fiore e l'orgoglio dell'Italia popolana e concorrerà potentemente alla formazione di un clima prezioso di mutua intelligenza sociale e di felicità nazionale.

La partecipazione agli utili è, non lo ignoriamo, lo spauracchio di molti capitani d'industria. Ma siamo convinti che in pratica essa si rivelerà provvida o quanto meno sopportabile; e non pochi industriali intelligenti si confessano già di tale parere.

Il decreto governativo prevede anzitutto, che l'azienda comincerà col detrarre dagli utili le somme necessarie ad alimentare i varii fondi di riserva, senza dei quali non v'è industria che possa dirsi sicura di durare, e in secondo luogo che gli utili da ripartire non potranno superare il 30% dei salari complessivi pagati dall'azienda. Quest'ultima disposizione è a parer nostro un po' troppo restrittiva: ma si tratta di un primo passo verso l'ideale vagheggiato, ed è noto che non bisogna mai fare il passo più lungo della gamba. Quando il regime della compartecipazione sarà entrato nelle abitudini e se ne saranno meglio misurate e temperate le incidenze sull'andamento delle singole industrie, riescirà possibile, giova sperare, agire meno timidamente e compiere un secondo passo, liberandosi del tutto da quelle remore che all'occhio dell'operaio diffidente o in mala fede potrebbero confondere l'atteso dividendo con una qualunque percentuale fissa.

Notiamo, a buon conto, che gli utili da ripartire non verranno distribuiti a caso bensì proporzionati all'ammontare delle remunerazioni riscosse dal lavoratore durante l'intero esercizio. Sarà così eluso il pericolo, denunziato da alcuni, che, nella certezza di incassare un dividendo, chi porta le sue braccia all'officina si senta meno invogliato a mantenere il proprio rendimento all'altezza voluta. Sapendo che la misura degli utili percepiti dipenderà dall'entità dello sforzo fornito, dalle presenze, dalla solerzia, ecc., le maestranze comprenderanno di avere anche maggior interesse di prima a non barare al gioco. Anche in materia di partecipazione, del resto, potrebbe la presenza dei delegati del lavoro in seno ai consigli di amministrazione non dare a quest'ultimo pieno affidamento che la distribuzione degli utili verrà fatta secondo giustizia?

Passando a un altro punto del programma, il decreto del 12 febbraio stabilisce che, in caso di incapacità o di mancanza ai propri doveri, il capo dell'impresa verrà sostituito, su deliberazione dell'assemblea; ed è questa un'ottima misura di prudenza, a parte la difficoltà già indicata dal reclutare una maggioranza fra due gruppi di votanti eguali e contrari. Il capo d'azienda è, però, sostituibile anche d'ufficio, da parte del ministro dell'Economia Corporativa; e qui bisognerà aprire gli occhi affinchè un provvedimento che in via eccezionale si presenta più che opportuno per scongiurare malefatte ed abusi non assuma il carattere di una designazione politica e non fomenti esso stesso altri abusi.

Su questo punto il paese è sensibilissimo, e non ha torto di esserlo. Bisogna evitare con cura che un mutamento di ministro abbia a trascinar seco sostituzioni automatiche di capi di azienda o, per dirla in termini più familiari, che il sistema del cambio della guardia, sostanzialmente condannato dall'esperienza, abbia a venir rimesso in onore proprio nel campo industriale. La politica dovrà guardarsi gelosamente dall' interferire col meccanismo della produzione, senza di che anche una riforma sana e sacrosanta quale quella voluta dal Duce potrebbe diventar fonte di equivoci e di delusioni. I sabotaggi che l'antifascismo, massonico o meno, mascherato di fedeltà al regime seppe operare a danno delle migliori creazioni legislative della rivoluzione ci ammoniscono a un'estrema prudenza al riguardo.

Ottimo ci sembra invece il metodo dei Commissari governativi designati a dirigere l'azienda a titolo temporaneo in caso di sospensione dell'imprenditore, dato che la loro designazione non preclude la via alla nomina di un nuovo imprenditore coi mezzi e per le vie ordinarie. E oltremodo savio è stato inoltre il legislatore prevedendo, in caso di bisogno, lo scioglimento dello stesso consiglio di amministrazione dell'impresa. Ma vogliamo credere che, circondata qual'è di cautele e di garanzie d'ogni sorta, la scelta dei consigli e delle assemblee non darà luogo se non in casi eccezionali a inconvenienti di questo genere.

In quanto ai portatori di azioni delle industrie da statizzare, il decreto del 12 febbraio prova che i precipitosi ribassi di titoli seguiti alla pubblicazione della premessa programmatica erano per lo meno prematuri. I portatori riceveranno, in cambio delle proprie azioni, titoli di credito nominativi e negoziabili dell'Istituto di Finanziamento, per un ammontare eguale al valore reale di quelle; e questo valore gli amministratori dell'impresa e il ministro dell'Economia lo determineranno in contraddittorio settore per settore, di guisa che non c'è da temere che l'eventuale crisi di un gruppo di titoli abbia a ripercuotersi su tutti gli altri titoli e non avverrà mai che le azioni delle industrie di Stato finiscano col venir confuse con Buoni del Tesoro.

Un ultimo rilievo vorremmo fare, in tema di statizzazioni; ed è che nel consiglio di amministrazione delle industrie esercite dallo Stato, oltre ai rappresentanti del personale dell'azienda e al delegato dell'Istituto di Gestione e Finanziamento, sarebbe forse desiderabile vedere un giorno introdotto — non inorridite! — un rappresentante degli utenti. Trattandosi di imprese assimilabili a servizi pubblici e aventi carattere di monopolio, non sarà male se anche chi è chiamato a diventarne cliente abbia la facoltà di far sentire la propria voce. Sarebbe, in ogni caso, questa una innovazione originale, degna di prender posto sul quadro di una riforma che è destinata a fare della Repubblica sociale italiana lo stato più moderno del mondo e che già da questo momento onora l'uomo e il regime che l'han concepita e si preparano ad attuarla, in piena guerra e a dispetto delle sciagure che hanno colpita, ma fortunatamente non schiacciata, la Patria.

Concetto Pettinato

In un porto della Norvegia del Nord: le operazioni di scarico di alcuni cannoncini contraerei

Energiche e vigorose azioni germaniche infrangono gli sforzi nemici a sud di Aprilia

Il terreno conteso palmo a palmo dalle truppe tedesche che ricacciano gli avversari con forti contrattacchi - La Luftwaffe ostacola notevolmente i movimenti degli anglo-americani - I porti di Anzio e Nettuno costantemente martellati dai grossi calibri

Si combatte aspramente nelle case dei sobborghi di Cassino

Fronte dell'Italia meridionale, 14 febbraio.

Nel settore della testa di sbarco anglo-americana di Nettuno l'attività combattiva si è intensificata nelle ultime ore. Il nemico ha attaccato con rilevanti forze le linee avanzate germaniche, particolarmente nella zona a sud di Aprilia. Una violenta battaglia è in corso nei dintorni di Carroceto, dove gli alleati, dopo i falliti tentativi della giornata di ieri, hanno sferrato nuovi attacchi con ingenti effettivi di fanteria e mezzi corazzati.

Il terreno su cui si combatte aspramente è conteso palmo a palmo dalle truppe tedesche che con forti contrattacchi sono riuscite a ricacciare gli attaccanti da alcune munite posizioni. Un agglomerato di edifici industriali sulla via Anziate, a circa 8 chilometri a sud di Aprilia, è stato preso, perduto e riconquistato varie volte dai granatieri e dagli assaltatori germanici. Forti contingenti di carri armati partecipano ai combattimenti.

Gli ultimi dispacci provenienti dalla zona informano che gli sforzi del nemico sono sistematicamente infranti dalle energiche e vigorose azioni sviluppate dalle truppe del Reich. Durante la notte e nella mattinata la Luftwaffe ha ha svolto numerose azioni di attacco, ostacolando notevolmente i movimenti avversari. In appoggio ai reparti della difesa, velivoli da combattimento hanno conseguito notevoli risultati distruttivi. Gli alleati impiegano anche essi grosse formazioni aeree che però sono vigorosamente contrastate dai cacciatori tedeschi.

L'artiglieria a lunga gittata germanica ha continuato a martellare i porti di Anzio e di Nettuno, e i principali centri di afflusso e smistamento dei rifornimenti nemici. Davanti a Cisterna e nelle altre zone della testa di sbarco, azioni di sondaggio, svolte da reparti anglo-americani, sono state prontamente controbattute.

Nel settore di Cassino la battaglia non ha sosta. I difensori della città continuano a tener testa alla violentissima pressione nemica. Si combatte ancora nelle case e per le vie dei sobborghi nord-orientali. Le truppe di Clark subiscono perdite sanguinose ed eccezionalmente elevate. A qualsiasi costo esse cercano di aprirsi un varco, e nelle ultime ore hanno impiegato batterie di cannoni semoventi. I contrattacchi tedeschi e lo strenuo valore dei granatieri infrangono sistematicamente il poderoso urto nemico. In contrattacchi all'arma bianca gli Alleati stamane sono stati respinti ancora da alcuni edifici conquistati nella notte.

Nella zona del massiccio montano alcune infiltrazioni sono state eliminate. Le batterie germaniche battono con estrema decisione le posizioni avversarie. Sotto il fuoco concentrato delle armi pesanti, sono falliti, nelle prime ore, numerosi attacchi di truppe degolliste e marocchine. Nel settore del medio Garigliano un attacco germanico ha avuto successo: è stata conquistata un'altura di notevole importanza per la compattezza e la continuità della linea difensiva.

Si hanno intanto le seguenti informazioni sul bombardamento del Monastero di Cassino, di fama mondiale, che, iniziato domenica, fino a questo momento non è stato interrotto.

Il tiro incessante degli Alleati si accanisce contro questo prezioso monumento, confermando che gli anglo-americani sono i soli responsabili della distruzione di questo rifugio della scienza e dell'ordine di San Benedetto.

Il Monastero di Cassino non è stato impiegato per scopi militari. Esso è situato all'ovest della città, sul Monte Cairo, alto 519 metri.

Le prodezze dei «gangsters»

Principio d'incendio in Vaticano

provocato da un razzo illuminante

Roma, 14 febbraio.

Durante l'ultimo bombardamento di Roma un razzo illuminante, lanciato dagli aerei anglo-americani, è caduto sul tetto del palazzo pontificio della Città del Vaticano provocando un principio di incendio. I vigili sono riusciti a domare le fiamme ed a raccogliere il piccolo paracadute, che è stato fatto esaminare allo stesso Pontefice. Numerosi manifestini sono caduti sul suolo vaticano.

Il contramm. Sparzani nuovo Sottosegr. alla Marina

Sede del Governo, 14 febbr.

Per ragioni di carattere personale, il Sottosegretario di Stato della Marina repubblicana, comandante Ferruccio Ferrini, ha rassegnato le dimissioni che sono state accettate. A sostituirlo è stato chiamato il contrammiraglio Giuseppe Sparzani, il quale assume la carica di Sottosegretario di Stato, conservando quella, che ricopre attualmente, di Capo di Stato Maggiore della Marina.

Il contrammiraglio Giuseppe Sparzani, nato a Venezia il 19 ottobre 1899, fu nominato guardiamarina il 19 ottobre 1915 e contrammiraglio il 28 dicembre 1942. Partecipò alla guerra 1915-18 sulla nave *San Marco* e, successivamente, sulla nave *Cavour*, e partecipò anche alla guerra italo-etiopica, quale comandante della nave *San Giorgio* a Tobruk, e poi fu in Spagna durante la guerra antibolscevica. Alla vigilia dell'attuale conflitto si trovava al comando della nave *Vittorio Veneto* con la quale prese parte a tutte le azioni navali svoltesi nel Mediterraneo. Per il complesso delle azioni svolte al comando delle predette unità, è stato decorato di due medaglie d'argento, di una di bronzo e di una croce di guerra al V. M. Quando si è costituito il Governo fascista repubblicano è stato chiamato a coprire la carica di segretario generale della Marina.

SUL FRONTE DELL'EST

I tedeschi sostengono efficacemente violenti combattimenti offensivi e difensivi

Berlino, 14 febbraio.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Mentre a sud-est di Crivoi Rog sono falliti attacchi sovietici di carattere locale, ad occidente di Cercassi e ad oriente di Jascov, le nostre truppe continuano a sostenere violenti combattimenti offensivi e difensivi. In questa regione sono stati distrutti ieri 127 carri armati e 68 cannoni nemici.

Nella zona di Jascov si è distinta in modo particolare la 34.a Divisione di Fanteria «Mosella» al comando del tenente generale Hochbaum.

Presso Dubna truppe di una divisione corazzata hanno annientato un gruppo sovietico che si era infiltrato nelle nostre linee.

Fra il Pripet e la Beresina i bolscevichi hanno sospeso i loro attacchi. In questa zona, fra il 16 gennaio e il 10 febbraio, la resistenza delle nostre truppe, appoggiata da formazioni di aerei da combattimento e da battaglia, ha frustrato ininterrotti tentativi di sfondamento compiuti dal nemico con trenta divisioni di fucilieri e numerose formazioni corazzate, infliggendo all'avversario elevate perdite in uomini e materiali. Nei combattimenti degli ultimi giorni si è particolarmente distinta in questa zona la 244.a Brigata cannoni d'assalto.

Presso Vitebsk e a nord di Nevel rinnovati violenti attacchi dei bolscevichi sono stati stroncati in accaniti combattimenti.

Fra il lago di Ilmen e quello di Peipus le nostre truppe, in conformità degli ordini ricevuti, hanno ripiegato ulteriormente in alcuni settori senza essere molestate dal nemico. In questa occasione è stata evacuata la città di Luga dopo la distruzione delle attrezzature di importanza bellica.

In altri settori sono falliti attacchi nemici mentre nostre azioni offensive sono state coronate da successo.

Nella regione di Narva la lotta è aumentata di violenza. Parecchie infiltrazioni bolsceviche hanno potuto essere arginate. I combattimenti continuano accaniti.

Il comandante di gruppo di uno stormo da caccia, capitano Barkhorn, decorato con le Fronde di Quercia, ha conseguito ieri sul fronte orientale la sua 250a vittoria aerea.

Sul teatro di guerra italiano, nel settore di Nettuno, la giornata di ieri è trascorsa senza operazioni degne di nota. I nostri granatieri hanno potuto conseguire miglioramenti locali delle loro posizioni senza incontrare forte resistenza nemica. Formazioni di aerei da combattimento e da battaglia come pure batterie a lunga portata hanno bersagliato anche ieri di giorno e di notte concentramenti di navi e attrezzature di sbarco nella zona di Anzio e Nettuno. Nel corso di queste operazioni una nave mercantile di seimila tonnellate, centrata in pieno, è affondata, mentre due altri vapori di medio tonnellaggio sono stati danneggiati.

Presso Cassino i combattimenti sono continuati violenti per tutta la giornata di ieri. Una nuova infiltrazione nemica, fin nel centro dell'ammasso di rovine di Cassino, è stata completamente eliminata da un brillante contrattacco del 211.o Reggimento Granatieri.

Nella notte fra il 12 e il 13 febbraio, aeroplani nemici hanno bombardato la città di Roma senza causare danni d'importanza bellica.

La scorsa notte, favorita da buona visibilità, grosse formazioni di aerei da combattimento germanici hanno compiuto un attacco su Londra. Bombe dirompenti ed incendiarie lanciate in gran numero hanno appiccato estesi incendi.

Invio di pacchi-vestiario agli internati in Germania

Sede del Governo, 14 febbr.

E' stato ripristinato il servizio postale per la Germania. Pertanto è stato concesso alle famiglie dei lavoratori italiani che si trovano in Germania di inviare ai loro cari pacchi contenenti biancheria e oggetti di vestiario. I pacchi devono essere consegnati agli uffici postali italiani.

Il provvedimento è stato portato a conoscenza degli operai italiani in Germania mercè il giornale *Il Camerata*. E' questa una nuova prova delle attenzioni costanti con cui le competenti autorità tedesche si interessano per quei nostri operai, i quali, nell'ospitale terra di Germania, continuano a dimostrare alla Europa e al mondo le capacità lavorative possedute, nonchè la lealtà e generosità di carattere.

La Luftwaffe sulla capitale britannica

Centinaia di bombardieri colpiscono importanti obiettivi di Londra

Migliaia di bombe dirompenti e incendiarie - Cinque caccia notturni inglesi abbattuti

Berlino, 14 febbraio.

Dopo diversi attacchi di molestia nelle notti precedenti, parecchie centinaia di bombardieri germanici — secondo quanto pubblica il D.N.B. — si sono nuovamente portati su Londra, nella serata di ieri. Il cielo era quasi senza nubi e gli obiettivi dell'attacco, situati quasi tutti nel centro della città, erano facilmente identificabili. Illuminati con bengala e delimitati, gli obiettivi sono stati bersagliati con migliaia di bombe dirompenti ed incendiarie.

Il comandante di una formazione di bombardieri germanici, ha fornito i seguenti altri particolari sull'incursione effettuata dalla *Luftwaffe* su Londra.

L'azione è durata circa mezz'ora. Gli innumerevoli riflettori che solcavano ininterrottamente il cielo non sono riusciti nemmeno una volta a sorprendere gli apparecchi germanici. I primi sganci tedeschi sono avvenuti esattamente alle 21 meno 3 minuti. Le esplosioni sono state fortissime e hanno superato le detonazioni ininterrotte della contraerea inglese. Varie batterie che in un quartiere londinese avevano iniziato un tiro di sbarramento, sono state colpite dalle bombe e ridotte al silenzio. Dopo le prime bombe, nella City si sono sviluppati grossi incendi che si sono poi rapidamente estesi. In una serie di duelli aerei cinque cacciatori notturni inglesi sono stati abbattuti in fiamme e si sono inabissati nel Tamigi. Da questa incursione otto apparecchi tedeschi non sono rientrati alle basi.

E' interessante constatare che fino ad ora Radio Londra ha evitato di svalutare, secondo il suo solito, questa incursione tedesca. Infatti, i tentativi di minimizzare i danni, aveva suscitato indignazione fra la popolazione civile londinese.

Il capo ribelle Beltrame ucciso nel Novarese

Novara, 14 febbraio.

Nella notte sul 13 corrente i legionari del reparto di Domodossola della Milizia Confinaria, militi delle S.S. e dell'Esercito germanico e squadristi hanno circondato la frazione di Megolo, nel Novarese, dove era il noto comandante ribelle Beltrame Filippo con tutto il suo stato maggiore e duecento uomini armati. Dopo tre ore di accanita lotta, durante la quale un camerata tedesco trovava eroica morte ed una Camicia Nera rimaneva ferita, i ribelli venivano sbaragliati lasciando sul terreno trenta cadaveri. Fra i morti era lo stesso capitano Beltrame nei cui indumenti è stata rinvenuta copiosa e interessante documentazione. Sono stati fatti venti prigionieri e raccolti molti feriti.

IN BIRMANIA

La tragica situazione delle due divisioni accerchiate

Tokio, 14 febbraio.

La situazione delle truppe anglo-indiane accerchiate dalle forze giapponesi sul fronte della Birmania diventa sempre più disperata. Esse appartengono alla 5.a e 7.a Divisioni anglo-indiane composte di circa 15.000 uomini, che sono stati isolati ed accerchiati fra le montagne del Mayu ed il fiume Naaf, a nord-ovest di Buthidaung. Essi hanno a disposizione numerosi carri armati e circa 900 autoveicoli, ma sono talmente tagliati fuori dalle loro retrovie che non possono fare assegnamento su rinforzi e vettovagliamenti, salvo piccole quantità di munizioni e vettovaglie che ricevono per via aerea.

Gli osservatori militari sono convinti che lord Mountbatten impiegherà tutti gli uomini e tutti i mezzi a sua disposizione per decidere la battaglia in suo favore, perchè è in giuoco tutta la posizione strategica della Gran Bretagna e degli Stati Uniti sul continente asiatico. Il successo delle forze indo-giapponesi, non solo indurrebbe i milioni di indiani oppressi a ribellarsi, ma significherebbe anche il più grave colpo che, senza colpo ferire, verrebbe inferto al regime di Chung King.

Formazioni dell'aviazione della marina giapponese hanno attaccato l'altro ieri dinanzi alle coste della Nuova Guinea due convogli nemici. Diverse unità risultano colpite, altre incendiate. Un grosso trasporto è stato visto rovesciarsi di fianco e colare a picco in pochi secondi. L'aviazione giapponese operante in Cina ha bombardato inoltre obiettivi aeronautici e militari nello Sciangtung. Caccia nipponici, ingaggiato duello con quaranta velivoli avversari, ne hanno abbattuti dodici.

Continuano i dolori per Churchill

Controgoverno polacco a Mosca e colloquio Von Papen-Menemengioglu

Lisbona, 14 febbraio.

In un discorso radiodiffuso pronunciato a Washington William Bullit, ex-ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca ed a Parigi, ha criticato aspramente la politica dell'Unione Sovietica nei riguardi della Polonia. «La questione polacca — ha dichiarato Bullit, non deve essere risolta colla forza e gli alleati devono fare tutto il loro possibile per impedire che qualsiasi altro governo imponga colla forza la sua volontà al popolo polacco».

Il corrispondente speciale della *Reuter* da Mosca, frattanto, esaminando l'evoluzione dei rapporti russo-polacchi, afferma che «l'attacco schiacciante fatto dalla *Pravda* contro il governo polacco di Londra sembra escludere definitivamente ogni possibilità di accomodamento nella questione polacca per mezzo di negoziati». Il corrispondente della *Reuter* ritiene che il governo sovietico prenderà, quindi, in considerazione altri mezzi per regolare la questione e che, in ogni caso, esso ignorerà completamente il Governo di Londra.

La prova di questo atteggiamento di Mosca la si ha in un'informazione dell'*Agenzia ufficiosa britannica* nella quale si annuncia che ieri un gruppo d'esiliati polacchi viventi nell'Unione Sovietica ha diffuso la sorprendente informazione di aver costituito nella capitale dell'U.R.S.S. un Consiglio nazionale per la liberazione della Polonia. A questo Consiglio il governo sovietico avrebbe già dato l'immediato riconoscimento di rappresentante del popolo polacco.

Da Londra si riceve, intanto, che le modifiche apportate alla costituzione russa hanno determinato una levata di scudi dei paesi del Commonwealth britannico contro il governo accentratore di Londra il quale, pur mantenendo in vita simulacri delle loro rappresentanze all'estero, non ha concesso la benchè minima autonomia in campo internazionale. Il parlamento canadese, in una tempestosa seduta, ha votato con schiacciante maggioranza un programma politico nel quale si richiede, tra l'altro, che il Canadà possa avere nel dopoguerra rappresentanti in tutte le commissioni internazionali. I canadesi dovranno essere considerati sotto ogni punto di vista cittadini di uno Stato indipendente. Che lo zampino di Washington entri per qualche cosa in quest'atteggiamento canadese è indiscutibile.

Polonia e costituzione sovietica sono due fra i molti grattacapi che in questi giorni angustiano Churchill e i suoi collaboratori.

Un altro di questi grattacapi, come è noto, si chiama Turchia. La missione militare inglese, come è risaputo, ha dovuto andarsene scornata da Ankara ed oggi il *Daily Telegraph* è costretto a scrivere che «la Turchia non ha intenzione di entrare in guerra in questo momento» e che «gli inglesi devono conformarsi a questa realtà». Quasi come contrapposto a questo scacco inglese, ecco la notizia che Von Papen, ambasciatore del Reich ad Ankara, ha avuto un lungo colloquio con Menemengioglu.

Il divieto di recarsi a Roma

Roma, 14 febbraio.

Viene nuovamente richiamata l'attenzione sul divieto di massima dell'immigrazione nel territorio del Governatorato di Roma. Tale divieto vale anche per quelle persone che devono lasciare le proprie attuali abitazioni a causa dello sfollamento o per avvenimenti di guerra. Per queste ultime persone sono stati organizzati dei centri di raccolta a Cesano e presso il chilometro 14,9 verso est di Roma, sulla Via Casilina.

Quelle persone che cercano entrare nella città di Roma contro il divieto di immigrazione, dovranno attendersi provvedimenti coercitivi di polizia. Inoltre a tali persone non verranno rilasciate le carte annonarie. Nella città di Roma può entrare soltanto colui che: *a*) conforme ai suoi documenti personali, abita a Roma e che sia iscritto all'anagrafe; *b*) possegga uno speciale permesso rilasciato dal Comando tedesco di Roma.

I decreti pubblicati dalla "Gazzetta Ufficiale"

Sede del Governo, 14 febbraio.

La «Gazzetta Ufficiale d'Italia», sui numeri 21, 23 e 24 del 27, 29 e 31 gennaio 1944-XXII pubblica: Decreto ministeriale 14 gennaio 1944-XXII: Tenore di sostanza grassa di alcuni tipi di formaggio e di latte condensato. — 1943, Decreto ministeriale 30 novembre 1943-XXII, N. 840: Modificazioni all'imposta complementare complessiva sul reddito. — Decreto ministeriale 28 dicembre 1943-A. XXII, N. 844: Modificazioni alle disposizioni concernenti la nomina del comandante generale del Corpo della Guardia di Finanza. — Decreto legislativo del Duce della Repubblica Sociale Italiana, Capo del Governo, 24 dicembre 1943-XXII, N. 847: Abrogazione del decreto legge 2 agosto 1943-A. XXI, N. 707, e richiamo in vigore del decreto legge 25 febbraio 1939-XVII, N. 335, convertito nella legge 2 giugno 1939-XVII, numero 739, contenente norme per la valutazione dello stato civile ai fini delle nomine e delle promozioni del personale dipendente dalle pubbliche amministrazioni. — 1944 - Decreto ministeriale 5 gennaio 1944-XXII, N. 7: Variazione allo stanziamento del capitolo 88 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario 1943-44. - Decreto ministeriale 12 gennaio 1944-XXII: Modificazioni al Decreto ministeriale 31 ottobre 1943-XXII concernente la sospensione delle prescrizioni e dei termini nei comuni della provincia di Roma. — Decreto del Duce della Repubblica Sociale Italiana, Capo del Governo, 30 novembre 1943-XXII, N. 831: Rimozione dall'ufficio dei consiglieri di Stato Leonardi Severi, Leopoldo Piccardi, Antonio Sorice e Pietro Baratono. — Decreto interministeriale 20 gennaio 1944-XXII: Scioglimento del Consiglio di Amministrazione dell'Ente Nazionale Risi.

Il nuovo vice Governatore di Roma

Roma, 14 febbraio.

Il Capo della Provincia dottor Leonida Macciotta è stato nominato vice Governatore di Roma.

Nel nome della medaglia d'oro Giorgio Graffer

Il popolo di Torino offrirà una squadriglia ai cacciatori di Mirafiori

La sottoscrizione, promossa dalla Federazione dei Fasci repubblicani in nome dei torinesi, avrà carattere popolare - Le offerte saranno ricevute presso i giornali cittadini

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica:

Si è costituito a Casa Littoria un Comitato per una sottoscrizione avente per scopo l'offerta di una squadriglia di caccia agli aquilotti di Mirafiori, squadriglia che sarà intitolata alla Medaglia d'oro Giorgio Graffer e che sarà destinata al potenziamento della difesa della città di Torino.

La sottoscrizione ha carattere assolutamente popolare, e sarà quindi accettata qualsiasi anche minima somma.

L'offerta vuole avere valore morale e non materiale, e dovrà unicamente testimoniare che il popolo torinese è presente, compatto, nello sforzo di rinascita della Patria. La sottoscrizione viene fatta solo per tramite dei giornali cittadini, «La Stampa», la «Gazzetta del Popolo» e «La Riscossa». Nessun altro è pertanto autorizzato a ricevere e domandare offerte per la Squadriglia Graffer.

Il Comitato della sottoscrizione è presieduto dal Capo della Provincia e composto dal Commissario Federale, dal Commissario al Comune, da un ufficiale dell'Aeronautica repubblicana, dai direttori dei giornali cittadini e da un rappresentante delle organizzazioni sindacali di categoria.

Presso le sedi dei giornali cittadini si ricevono da oggi le offerte.

Crediamo superfluo doverci soffermare su l'alto valore ideale della nobile iniziativa presa dalla Federazione dei Fasci, a nome dei cittadini torinesi, che, attraverso l'offerta di una Squadriglia di apparecchi da caccia, intendono, in quest'ora suprema di riscossa nazionale, partecipare spiritualmente e materialmente alla rinascita della Patria.

Sul cielo della nostra città si eleveranno un giorno, unendosi a quelli già in linea, apparecchi recanti i colori della nuova Italia repubblicana, donati dal cuore dei torinesi agli intrepidi e valorosi nostri piloti, i quali continueranno ad affrontare il nemico distruttore con immutato ardito animo, con decisione estrema, portando alla vittoria i velivoli ad essi affidati, per la difesa delle case e delle famiglie, dalla nostra popolazione che trepida li seguirà, unendo i battiti del suo cuore al sicuro rombo dei motori forgiati col metallo donato dall'amore e dalla riconoscenza di tutto un popolo.

L'eroico nome del capitano Giorgio Graffer guiderà la «nostra» Squadriglia nei suoi voli di guerra.

I torinesi ricorderanno con commozione la figura ardita del valoroso giovane aviatore, che nella notte del 14 agosto 1940, nel cielo di Torino, arrossato dalle fiamme della rovina abbondantemente regalataci dai nostri «liberatori», solo s'avventurò ad opporre al nemico, con un volo audace e in condizioni proibitive, il coraggio e l'indomita fede dell'Aviazione italiana. Guidato dalla luce delle stelle, egli cercò l'avversario e lo attaccò. Inceppatasi la mitragliatrice, non abbandonò la lotta e, tremendo nell'urto mortale, si scagliò sul grosso bombardiere nemico, gravemente danneggiandolo. La sua salvezza fu poi nel paracadute, che lo portò illeso a terra.

Il capitano Giorgio Graffer, il 28 novembre dello stesso anno, ripetendo il gesto di Torino nel cielo greco-albanese, incontrò gloriosa morte.

La sua memoria rifulge oggi, magnifico esempio di attaccamento al dovere sino all'estremo sacrificio, mentre la massima onorificenza al valore ne tramanda ai posteri le sue leggendarie gesta.

I piloti da caccia che guideranno gli apparecchi donati dal popolo torinese, saranno a questo idealmente legati, nel nome glorioso dell'eroe trentino, l'aquilotto audace che scagliò con fierezza la sua ardente giovinezza contro la ricca prepotenza anglosassone.

Le offerte — che saranno certamente plebiscitarie — si unificheranno come, in questa tragica ora della Patria, il popolo torinese, senza eccezione alcuna di ceti e di possibilità, intende concorrere con appassionato slancio al dono della Squadriglia che sorvolerà il cielo della sua città, a difesa di eventuali altri attacchi da parte di un nemico che coi bombardamenti aerei pensa di piegare definitivamente la nostra martoriata ma ancor viva Patria.

Non sarà l'entità dell'offerta, ma il numero di esse a testimoniare il nostro grande amore all'Italia: noi tutti di cuore, prepariamoci perciò ad offrire, ognuno in rispetto alle proprie possibilità, il nostro contributo, quale pegno della veramente incrollabile nostra volontà di rinascere.

Il sorriso della fortuna

« Quand'ero ragazzo — racconta Giacomo P. — avevo la passione del teatro, o, per meglio dire, la passione delle attrici. Allora un'attrice non era una stella inaccessibile come una diva del cinema di oggigiorno; quando arrivava con la sua Compagnia in città, era capace di venire ad affittare una stanza in una certa pensione, situata nella mia stessa strada, cosicchè io l'incontravo quando andava e veniva dal teatro, proprio come s'incontrano adesso le impiegate che vanno e vengono dall'ufficio. Quella Giuditta V. che adesso nessuno ricorda più, la incontravo appunto così spesso, ed era per me, quando la vedevo, una specie di visione celeste, che faceva battere a precipizio il mio cuore. In realtà ella non era nè così bella nè così brava come io la credevo, ma questo l'ho capito dopo. Allora avrei dato non so che cosa per poterla ammirare tutte le sere. Ed ecco che un nostro vicino, un pompiere, che faceva spesso servizio in quel teatro, mi trovò un posticino da custode sul palcoscenico, impiego che presi a volo, anche perchè, io e mia madre vedova, eravamo allora poverissimi, e stentavamo assai la vita. Entrando in quell'atmosfera che sapeva di rinchiuso e di muffa, mi parve di entrare in paradiso; quando poi la Giuditta mi passava accanto (senza neanche guardarmi, s'intende) toccavo veramente il cielo con un dito. E come facevo il mio dovere!... Nessun cane ringhioso difendeva meglio di me la porticina che dalla platea conduceva al palcoscenico, e quando dicevano che non dovevo lasciar entrare nessuno, io non lasciavo entrare nessuno. E non lasciai entrare neppure, quella sera in cui si dava una commedia nuova e la consegna era più rigorosa che mai, quel grosso signore con bombetta in testa, baffi irti nel viso lucido e grasso e una catena d'oro larga un dito che gli ballonzolava sul pancione. Lui spingeva con tutte le sue forze, strabuzzando gli occhi, rizzando i baffi e coprendomi d'ingiurie, ma io, per quanto magrolino, mettevo tale forza a respingerlo, che non mi poteva vincere. Senza contare che, a un certo momento, per cacciarlo fuori definitivamente, presi a solennissimi pugni quel suo pancione insolente. Fu a quel punto che qualcuno mi vide, qualcun altro accorse e mi sentii afferrare pei capelli, tirare pel colletto, scuotere per la giacchetta, mentre tutti mi urlavano in faccia: — Ma, pezzo di somaro, non riconosci il signor commendatore!...

Non solo io non lo riconoscevo, ma non l'avevo mai visto. — E' stato in viaggio, è tornato ora... Ah, sciagurato, che cosa stai combinando!

Tutto arruffato, io mi rialzai dal sudicio pavimento e spolverandomi le ginocchia, guardavo con occhi sgranati la scena: il commendatore che, furioso come un gatto, gridava: — Ora mi porto via Giuditta!... Non la lascio più recitare stasera, per tutto l'oro del mondo!..., l'impresario che si scalmanava a chiedere scusa, tanto che per poco non si metteva ginocchioni e, tra gli attori usciti dal loro camerino, anche Giuditta con un asciugamani sulle spalle e i capelli sciolti, saltellando su di un piede (l'altro era senza scarpa) e guardandomi con aria costernata. Per un poco tutti si agitarono; alla fine i tre maggiormente interessati, impresario, commendatore ed attrice, entrarono tumultuando nel camerino di quest'ultima a comporre la questione.

— Va là, che le cose tra loro s'accomodano — mi disse qualcuno, dandomi una gomitata amichevole. — Ma tu sei un bel merlo!... Non sai che il commendatore protegge la signorina e paga parecchie spese della Compagnia!

Io stavo a sentire esterrefatto quando l'impresario, uscito dal camerino di Giuditta, ancora ingrugnato in viso, ma calmo, cercò qua e là con gli occhi, mi vide, mi raggiunse e mi cacciò fuori con un'energica spinta:

— Non farti più vedere da queste parti — mi disse, accompagnando l'ingiunzione coi più sprezzanti epiteti.

Giunsi a casa, pallido come un cencio, e mia madre si spaventò. Ma poi, sentita la disavventura, non parve trovare la cosa molto grave: — Tutti possiamo sbagliare — disse. — Del resto, è meglio assai che te ne sii venuto via, Giacomino. Quello non era ambiente per te. Vedrai che troverai di meglio.

E senz'altro, si mise a dire il rosario. Ma io non potevo chiudere occhio, mi sentivo pieno di confusione e di vergogna, quasi disonorato. Un mondo di illusioni mi era crollato nell'animo. Non capivo più la vita. Possibile che Giuditta amasse quel pancione!... Possibile che avendo avuto l'involontario ardire di offenderla io fossi diventato per lei un oggetto di orrore!

Passai alcuni giorni in casa, come un malato. Dopo, quando ripresi ad uscire, camminavo a testa bassa, come sotto un peso e se da lontano intravedevo qualcuno che rassomigliava a lei, mi sentivo tutto sussultare e me la davo a gambe. Ma una volta che mi ero insolitamente distratto col pensiero, ecco che me la vidi davanti, a pochi passi, che veniva agile e vispa in senso contrario al mio, per rientrare nella pensione. Non feci tempo a fuggire e allora la disperazione mi diede il freddo coraggio di guardarla a mio bell'agio, quasi con impertinenza. Faceva un gran freddo e lei, infagottata nel mantello foderato di pelliccia, si teneva vicino al viso, per ripararlo dall'aria, con un gesto carezzevole che allora era di moda, il rotondo manicotto di pelo nero. Passandomi vicino restò impressionata dal mio viso stralunato, mi fissò, mi riconobbe, e un sorriso birichino, un sorriso straordinario, tutta grazia, malizia e malinconia le scavò le fossette nelle guancie, un sorriso che illuminò tutta la sua vita e mi fece comprendere, come in un lampo, la sua infanzia malnutrita come la mia, il suo passato di triboli e una spontanea solidarietà di povera diavola con me, nonchè una profonda compiacenza di quei pugni sferrati nel pancione insolente del commendatore, ornato dalla catena d'oro larga un dito. Fu il più bel sorriso della mia vita. Un sorriso di buon augurio, perchè da quel giorno le cose cominciarono ad andarmi bene, proprio come se fosse stato, il suo, il sorriso della fortuna ».

Carola Prosperi

ITALIANI IN ARMI

L'esempio del padre seguito da due figli

Alessandria, 14 febbraio.

Il tenente Agostino Zavaglia, già funzionario sindacale in Alessandria, reduce dalla Russia, Marcia su Roma, squadrista, rispondeva fra i primi all'appello della Patria dopo l'8 settembre, presentandosi al suo posto di combattimento. Un figlio suo, Aldo, artigliere, della classe 1919, seguiva l'esempio del padre e si arruolava volontario. Un secondo figlio, Silvano, di 17 anni, scriveva una lettera alla madre e si arruolava pure volontario in una squadriglia di Mas, Btg. S. Marco.

Autori di un'aggressione rintracciati e fucilati

Como, 14 febbraio.

A Lura Intelvi, nell'abitazione della signora Moizo, si presentavano sabato sera due individui armati che, dopo aver imbavagliata e legata la vecchia padrona di casa e bastonata la domestica Angelina Rossetti, di anni 40, si allontanavano asportando con due valigie argenteria e oggetti vari per un valore di 200 mila lire.

I figli della Moizo, rincasati poco dopo, soccorrevano le due donne. Le indagini subito iniziate portavano a sospettare di due individui che erano stati notati in paese e identificati per Giancarlo Calcagno, nato a Roma e residente a Como e per Ettore Beghi, nato e residente a Milano, entrambi di ventitre anni. Si apprendeva inoltre nella mattinata di ieri che due giovani si erano imbarcati sul battello a Colonno. Fu disposto pertanto che all'arrivo del battello a Como tutti gli uomini fossero perquisiti. Il Calcagno e il Beghi vennero così individuati e trovati in possesso di armi e della refurtiva. Tradotti nella caserma della Guardia repubblicana e poi a Lura essi sono stati passati per le armi.

NOTIZIARIO ITALIANO

MILANO. — Una raffica di colpi di arma da fuoco, proveniente da una casa non identificata a causa dell'oscurità, ha causato la morte del piccolo Ernesto Beretta di 5 anni, ed il ferimento della signora Anna Poltalli, ricoverata all'Ospedale con prognosi riservata e del di lei figlio Pierino.

BIELLA. — E' deceduto, in seguito a malattia contratta sul fronte libico, Carlo Gattoni «fabbro, battilier di spade lunghe» come lo ebbe a definire Gabriele D'Annunzio. Del Gattoni, artista del ferro battuto, rimangono opere pregevoli in diverse chiese del Piemonte e della Lombardia.

CUNEO. — In una località della provincia il capitano degli alpini Giovanni Reggio, scrittore, giornalista e valoroso combattente, ha tenuto una conferenza al battaglione «San Marco». Per incarico del Comando regionale il capitano Reggio ha anche parlato alle reclute di Savigliano, suscitando anche là le più fervide manifestazioni.

ALESSANDRIA - Sette individui armati sono penetrati, a tarda sera, nell'abitazione delle sorelle Caterina e Domenica Oddone asportando per oltre 10.000 lire in denaro e preziosi.

NOVI - E' stato trovato cadavere nel proprio letto il manovale Giovanni Actis di 59 anni. Si ignorano le cause del decesso.

NOVI - Una nuova retata di giovani alessandrini è stata eseguita ieri da un pattuglione del locale presidio militare.

CASALBORGONE - E' stata rinvenuta la salma del brigadiere dei carabinieri Antonio Dittigi, prelevato da un gruppo di banditi a Castelnuovo Don Bosco il 30 dicembre 1943.

CRONACA CITTADINA

Aspetti della ricostruzione

Un po' d'urbanistica

« Vi sono statistiche le quali dimostrano che in Italia vi è un drammatico bisogno di abitazioni come base concreta di una vera civiltà; sono già stati fatti in Italia dei calcoli di fabbisogno con risultati impressionanti (ed ogni calcolo, anche il più largo, è reso oggi inattuale ed insufficiente dalle conseguenze della guerra aerea). Ma all'infuori di ogni dato numerico che non potrà mai rappresentare il problema nella sua vera natura (problema che è di qualità oltre che di quantità), si può affermare che è vano ogni programma politico, ogni proposito di ricostruzione sociale e morale, ogni idea di giustizia sociale, se non sarà data a tutti una abitazione che sia veramente tale, ossia una casa che consenta a tutti una vita ed una dignità di uomini. Il lavoro da compiere a tal fine è immenso, e se non sarà fatto nei tempi e nei modi più opportuni ed ispirati, resteranno compromessi tutti i sacrifici che i tempi ci fanno attraversare. La complessità dei problemi da risolvere richiede assolutamente una vasta opera preliminare di studio e di organizzazione, da predisporre senza perdere ulteriormente tempo, anche nelle contingenze più avverse. E' questo il punto sul quale oggi molti architetti si battono per promuovere una opinione pubblica ». Così l'architetto Emilio Pifferi in un recente articolo pubblicato su Stile.

Queste parole chiare e sensate coincidono perfettamente con quanto andiamo esponendo in queste note su alcuni aspetti della ricostruzione, non tanto con l'intento di prospettare soluzioni « caso per caso », quanto — appunto — per destare e coltivare una opinione pubblica: alla quale è augurabile rispondano provvedimenti fattivi, studi, programmi, insomma tutto un lavoro di preparazione, da parte di coloro che questa ricostruzione dovranno affrontare.

Anche l'architetto Pifferi insiste su un punto già qui toccato: « Non è possibile formulare alcun serio programma, senza un vasto piano o studio o calcolo che fissi i fabbisogni reali delle singole località e che tutti li inquadri (nello spazio e nel tempo) nella superiore visione del complesso di un popolo, d'una nazione ». A chi compete la difficile elaborazione di questo piano o studio o calcolo? Anche a questa domanda s'è risposto: all'urbanista, il quale non è già il teorico di quella « città ideale » vagheggiata dagli Alberti e dai Filarete, bensì il preordinatore, il regolatore, il regista della vita sociale per quanto questa riguarda la « scienza dell'abitare ». Egli è un architetto, ma è qualcosa di più di un architetto. Alza il palazzo, la casa per comune abitazione, la scuola, l'ospedale, la chiesa, l'edificio industriale, ma li vede nel complesso urbano costituito dalla strada, dal quartiere, dalla città. E' un poeta, in quanto artista; ma è un tecnico, in quanto uomo pratico. Non gli attribuiremo mansioni miracolose, come oggi è un po' troppo di moda attribuirgli. Certo è tuttavia che il suo compito è dei più ardui e appassionanti; e che non si potrà fare a meno di lui nell'opera di ricostruzione.

Perchè sia a Torino che in qualsiasi altra città gravemente danneggiata dall'offesa aerea, ricostruire non dovrà significare semplicemente rifabbricare. Sarebbe un errore grave e irreparabile, che peserebbe duramente sul futuro. Rifabbricare seguendo il modulo preesistente andrà benissimo là dove la bomba avrà demolito un edificio, e tutt'intorno il quartiere sarà rimasto intatto, o press'a poco. E' il caso, per fare un esempio, di Piazza Castello, che mostra quella sua tragica ferita fra via Barbaroux e via Garibaldi; oppure delle immediate adiacenze di via Roma, del primo tratto di via S. Teresa, di Piazza Vittorio Veneto. Rifabbricare muro per muro studiandosi di non alterare il carattere, la memoria, il senso storico, il valore artistico di una data zona, sarà doveroso — e lo vedremo altra volta — là dove entrano in gioco fattori estetici, come in Piazza San Carlo. Ma si pensi ad altre località, sia del centro che della periferia, tremendamente sconvolte, dove anzitutto sarà necessario demolire il poco rimasto, ripulire e liberare intere aree prima di accingersi a renderle nuovamente abitabili. Si pensi anche che le statistiche degli stabili sinistrati a Torino sono ancora adesso necessariamente incerte: perchè all'atto pratico, a un esame più minuzioso della resistenza dei fondamenti e dei muri maestri, bisognerà vedere se più non converrà abbattere che rabberciare.

Spesso, dunque, ricostruire significherà proporsi e risolvere un nuovo problema urbanistico, e non soltanto svolgere una semplice attività edilizia, od un'opera di oculato restauro. E la soluzione dovrà tener conto del fattore igiene, tentando di volgere il danno in vantaggio e la violenza distruggitrice in beneficio di risanamento (si rifletta al numero di sordide abitazioni che i crolli e il fuoco hanno fatto sparire, e che — se non fosse, ahimè, per le vittime e per i beni perduti — non potremmo certo rimpiangere). Dovrà tener conto del fattore viabilità, contemplandone le esigenze non per il duro presente e il non meno duro immediato domani, ma per quell'avvenire che auguriamo ai nostri nipoti ben diverso dal tempo nostro. Dovrà tener conto del fattore sociale, perchè sarebbero state vane tante sofferenze se la casa delle generazioni venture non dovesse essere una cosa (e per casa si intende famiglia, relativo benessere, sicurezza, continuità, pacifica operosità radicata nel profondo d'una vita davvero morale) migliore di quella delle generazioni passate. Dovrà tener conto del fattore estetico, perchè non è soltanto un supremo bisogno dello spirito, ma in esso si compendia il senso dell'eterno, ed è l'unico patrimonio che le civiltà si trasmettano al di sopra di tutti i naufragi e di tutte le illusioni.

Utopie, mentre diecine di migliaia di sinistrati e di sfollati aspettano nulla più che un tetto? Non utopia, ma preveggenza. In fondo al destino degli uomini sta scritta una parola: domani; ed è la parola che li fa vivere. Così la città, fatta di uomini e per gli uomini, è un organismo che, se non vuol rinunziare alla sua funzione, si proietta nel futuro, apportandogli tutte le esperienze ed i doni del passato.

Un'avventura di carro-bestiame

Sbuffando e premendo, l'agricoltore Giovanni Masovelli del fu Michele s'inerpica sul carro-bestiame, che solo di tutto il treno gli promette un posticino, e quando è su, va mostrando per ipologo ai circostanti il biglietto di seconda classe Asti-Torino ch'egli ha avuto la dabbenaggine di comperare. Quelli, per non aver di meglio con che distrarsi, gli danno retta, ond'è che almeno dieci volte il biglietto viene mostrato e ricacciato in tasca. Al comparire del controllore, il Masovelli, che non aspettava altro, si gonfia come un tacchino, e: «giusto voi!» fa in torpedine «ho da parlarvi». Va con la mano alla tasca per estrarne il biglietto, e non ce lo trova. Si fruga addosso, si scrolla; il biglietto non si lascia trovare. Il signor Masovelli darebbe della testa nelle pareti se la calca non glielo impedisse. «Ma ditelo voi», supplica verso i più vicini, «se non è vero che avevo il biglietto... E di seconda classe, per giunta». Unanime e affermativa è la risposta. Se ne ride il controllore; e giocherellando colle pinze, ripete, implacabile. Allora il Masovelli si butta al religioso, e prega di essere Sant'Antonio che lo salvi da quel frangente. Il santo, che non ha dimenticato i moccoli dianzi lanciati dall'agricoltore a lui e a tutta la corte del Paradiso, non è meno sordo che non sia il controllore, il quale ormai fa i suoi conti: 14,60, importo del viaggio in terza classe Asti-Torino, più 50 di multa, fanno, salvo il vero, 64 e 60. Esasperato furibondo il Masovelli, ond'è che giunto il treno a Torino, egli è accompagnato in ufficio per le necessarie contestazioni. Nel forte della disputa, sopravviene tutto eccitato un viaggiatore, di quelli che si pigiavano col nostro nel carro-bestiame, a dire d'aver trovato nella tasca del suo soprabito il biglietto cacciatovi per sbaglio dall'eccitato Masovelli. Questi impara così a sue spese che la collera è un laccio che l'uomo tende a se stesso.

STATO CIVILE

Nati 19 - Morti 37 - Matrimoni 18 - Pubblicazioni: Marie Maddalena, a. 67, da Vercelli, casalinga, v. Milano 16 - [illegible] Maria Teresa, a. 80, da Torino, impiegata, c. Lecce 23 - [illegible] Francesco, a. 67, da Torino, pensionato, v. S. Secondo 5 - [illegible] [illegible]

Seguendo la Cronaca

da SORESI Piazza Carlo Felice 8

Ogni tipo di cucina. Stufe elettriche. Vi troverete tutte le specialità nelle cucine: da 1, 2, 3, 4 posti, con forno e senza forno.

Vi troverete inoltre *Accumulatori* speciali ricaricabili, a lunga durata; lampadine « Taurus », dischi e articoli del genere.

AVETE OGGETTI DA VENDERE? bagni, scaldabagni, scarpe, biancheria, libri, materiale elettrico, mobili, vestiti. **Marconi 4. T. 61-654**

• TAPPEZZERIE IN CARTA • *Perkinior* per chiudere finestre *Vendita diretta dalla Fabbrica* **v. Madama Cristina 106 - T. 61.050**

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «T'amerò sempre» Alida Valli, J. Berry, Cervi, Censa. U. 19. **AMBROSIO**: Lola non far la matta, con Jola Mauchiavita. Ult. 19. **CORSO**: Ho tanta voglia di cantare! Campanini, Tagliavini. Ult. 19. **Augustus** Nomadi, Françoise Rosay. Spett. continui dalle 10. Ult. 19. **SUPERCINEMA** (ex-Statuto): «La vergine ribelle» Maria De Tasnady, Pal Javor. (Parzial. a colori). **NAZIONALE**: «La città d'oro». **TORINO**: «Angeli senza felicità» (Hans Holt). Dalle ore 10. **DORIA** Apparizione. Valli, Nazzari. Spettacoli continuati dalle 10. **ALFI**: Il vagabondo della steppa. **ASTI**: ore 10: 48. Elenas Ruggeri. **Imperiale** Cos donne non si scherza. **MODERNO**: Verso l'amore (Cristina Söderbaum) e nuovo varietà. **FREJUS**: «Pantera nera» e var. Orario varietà: ore 16,30 e 18,30. **ROMANO** «Arditi civili» e var. **PO**: «Allegria» (comico). **ADUA**: «Pia de' Tolomei» e Varietà. **PALERMO** Diritto all'amore. Ultig. **Radium**: «Cadetti Smolenko» e var. **Sociale** 14.30 Accusato Norimberga. **Brescia**: Squadriglia Lutzow e var. **Excelsior**: «L'ho fatto una signora» Alida Valli. Rienta, Tarante. **COLOSSEO**: «La maestrina» con Maria Denis, Besozzi, Rienta. **ASTRA**: Mistero di Anna Holtner. **LUX**: «Realtà romanzesca» di Willy Forst con M. Marell (Unione) 19.

LILY e MARIKA? ROKK e MURATI?

La calorosa discussione che si accese giorni sono in un gruppo di signorine (con contorno di giovinotti) sta diventando un incendio. «Ah, quella *Notte d'incanto!*» «Hai ragione, Quella *Marika Rokk!*». «Ma che Rokk d'Egitto!» fa dice Murati». «Murati? Non farmi ridere. Lily! Il nome d'una ragnetta...». «Che c'entra? E la tua Rokk? Il nome d'un surrogato». «Oh, insomma». «Vai a vederla al *Torino*». «Vai al *Nazionale*». Le cinematofile torinesi stanno dividendosi in due partiti: le *rocchiste* e le *muratiste*.

Imm. al CORSO e AMBROSIO

O. VALENTI in ENRICO IV

con *Clara Calamai, Rubi d'Alma, Luigi Pavese, Laura Gazzola.*

La potente tragedia pirandelliana, ammirata sulle ribalte di tutto il mondo per la singolarità dell'inventiva e la genialità dello sviluppo scenico, vedrà moltiplicarsi, con le miracolose risorse dello schermo e l'arte di interpreti eccezionali, le sue spettacolari attrattive medioevali e contemporanee.

Il film « Cines-Enic » *Enrico IV* avvicinerà dunque il pubblico affascinato a un bizzarro, suggestivo *crescendo* di eventi, riboccanti di passione, sensualità, drammaticità.

Oggi al TORINO

il delicato *Angeli senza felicità* con *Hans Holt e Winnie Markus.*

DORIA: APPARIZIONE

con Alida Valli e Amedeo Nazzari. *Spettacoli continuati dalle 10.*

IL GAS

Infondate voci di una sospensione — Prossimo ripristino dell'orario

E' corsa in questi giorni la voce di una prossima sospensione dell'erogazione del gas a causa di un ipotetico esaurimento delle scorte di carbone. La voce è del tutto infondata e nulla ne può neppure giustificare l'origine. Precise informazioni assicurano, infatti, che il gas, tanto per le industrie quanto per le necessità domestiche della popolazione, non mancherà. Gli approvvigionamenti del fossile necessario proseguono normalmente e danno la sicurezza della normale erogazione. Soltanto eventi di eccezionale importanza e di assoluta imprevedibilità, quali sempre sono connessi con lo stato di guerra, potrebbero portare ad una interruzione dell'essenziale servizio pubblico.

Piuttosto è da prevedersi come non lontano il ripristino dell'orario giornaliero dell'erogazione, quale già fu in passato e quale attualmente è in quasi tutte le città. Finora, in confronto ad altre città che hanno il gas ridotto a poche ore della giornata, Torino gode d'una situazione di privilegio, poichè lo ha nell'intera giornata. Tale condizione è, però, dovuta a ragioni tecniche e cioè al fatto che ancora non si è potuto procedere al totale ripristino di quegli impianti che servono alla collezione del gas prodotto e senza dei quali non può essere adottato un orario di erogazione. Tali impianti, però, saranno in ordine prossimamente e così l'orario potrà essere ripristinato.

• Commissario per la straordinaria amministrazione del Comune di Caresana è stato nominato il dottor Dario Giovanni Chiarelli.

• Denuncia carta. - Le ditte interessate, che a suo tempo abbiano ricevuto gli appositi moduli per la denuncia delle giacenze di carta alla data del 31 dicembre e non abbiano tuttora ottemperato a tale obbligo, sono invitate a presentare immediatamente la denuncia stessa, anche se negativa, al Consiglio dell'Economia Corpor., v. A. Doria 15.

• Vidimazione licenze commerciali. - In via eccezionale il servizio svolto dall'Unione Commercianti (via Cavour 4) è stato prorogato, dal 15, a tutto il giorno 19 febbraio. Oltre, si incorrerà nelle penalità previste dalla legge.

Oggi alla Radio

Radio Giornale: ore 7, 8, 13, 14, 17, 19, 20, 23; 8.10-10.30: Trasmissione per i territori italiani occupati; 12.15: Radio Sociale; 12.35: Orchestra Gallino; 13.40: Complesso Ortuso; 14.15: Concerto sinfonico; 16: Orchestra Spaggiari; 16.30: Orchestra Angelini; 19.10: Orchestra Zeme; 19.40: Musiche di Federico Chopin; 20.20: Orchestra lirica Cesaro; 20.40: Orchestra Mappo; 21.10: «Piccolo romanzo d'amore», un atto di Alberto Casella; 21.55: Orchestra Rizza; 22.15: Concerto vocale.

Il Commissario all'Ordine Mauriziano

Abbiamo dato ieri notizia della nomina del dott. Giovanni Donna a commissario per la straordinaria amministrazione dell'Ordine Mauriziano. Con il decreto di nomina del Capo della provincia, l'Ordine, che attraverso riforme e mutamenti anche notevoli risale ad Amedeo VIII, viene affidato ad un giovane intelligente e dinamico, che ha già saputo fornire ottime prove del suo ingegno e delle sue capacità organizzative. Nato a Novara il 14 luglio 1903, Giovanni Donna si laureava in scienze agrarie a Bologna. E' attualmente assistente alla Facoltà di Agraria della nostra Università. Autore di notevoli pubblicazioni, disimpegna lodevolmente numerosi incarichi affidatigli dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Il delitto della Pellerina

Le carte annonarie ritrovate nel pastrano dell'ucciso

L'uccisione dell'impiegato Alfredo Magri, il cui cadavere fu ritrovato nel canale della Pellerina è rimasta finora avvolta nel mistero: una qualche luce potrebbe forse provenire da due fermi operati in questi giorni dal dott. Conserva del Commissariato S. Donato. Il cadavere del Magri fu raccolto, quel mattino del 28 dicembre, spoglio della giacca e del pastrano. Quest'ultimo è stato ora ritrovato presso una tintoria cui era stato affidato per essere rimesso in ordine, e soprattutto ripulito da tracce di sangue, da un lavandaio, al quale, con lo stesso incarico, l'aveva passato un tale. Costui racconta d'averlo veduto sulle acque del canale e di averlo recuperato con una pertica. Da una tasca interna dell'indumento la tintrice ha tratto le carte annonarie ed alcuni documenti intestati al Magri. Di qui la identificazione e il fermo del lavandaio e dell'altro.

I pugni di un estraneo

Chi si intromette fra due litiganti non fa con il lodevole proposito di rappacificare, e Antser, come vuole il proverbio, per buscarle. In modo assai diverso è andata invece per il falegname Michele Forese. Egli aveva ragioni sue particolari per non voler a che fare con il giovane Emilio Gatti, abitante al par di lui in via San Tommaso 3. Incontratolo in un esercizio posto nella stessa via, al rifiuto di accettare il bicchiere che l'altro gli offriva, al dialogo seguì uno scambio di agre parole. La cosa sarebbe finita senza danno per alcuno, se uno sconosciuto non si fosse intromesso; parteggiando per il Gatti, colui assestò al Forese alcuni formidabili pugni che gli ruppero il setto nasale e gli produssero una vasta ecchimosi alla regione orbitale. Il disgraziato falegname è stato giudicato guaribile in un mese dai sanitari dell'Ospedale Mauriziano.

SPORT

IL CAMPIONATO DI CALCIO

Il Torino domina

Non v'è più dubbio, ormai, che la squadra campione, tanto forte da poter aspirare ad imprese più alte e sacrificata in un torneo di ridotte proporzioni, domina incontrastata nel campionato piemontese-ligure al quale pure partecipano undici che, a giudicare dal loro passato, avrebbero dovuto poter contrastare con una certa efficacia la marcia dei granata. Opposto alla Juventus, avversaria difficile per tradizione, il Torino, messo di puntiglio, ha ottenuto un successo clamoroso che chiarisce appieno la sua potenza. Ha frenato prima l'impeto con il quale i bianconeri si sono gettati nella lotta, poi, alla distanza ha fatto valere la sua forza, aggiudicandosi una vittoria che non ha bisogno di molti commenti tanto è stata chiara, netta, impressionante. Così, dopo cinque giornate, i campioni sono in testa a punteggio pieno, con un quoziente reti straordinario, con due punti di vantaggio sulla Biellese, con tre sulla Juventus, con cinque sul Genova. Sicura del fatto suo la squadra granata si trova con la via spianata d'ogni ostacolo e non si può assolutamente prevedere che debba interrompere la sua volata vittoriosa.

Alle spalle del Torino le altre unità si battono tutte con bell'ardore, senza speranza di arrivare in vetta alla classifica ma ben decise a superarsi a vicenda. La Biellese ha brevemente consolidato il secondo posto infliggendo all'Alessandria una sconfitta secca. V'è, nel suo gioco, freschezza e vigore, velocità ed armonia di azioni, il tutto dovuto ad una fusione ottenuta in modo sorprendente se si tien conto del fatto che agli elementi della passata stagione se ne sono aggiunti parecchi provenienti da squadre diverse.

Il Genova, perdendo anche a Novara, ha confermato di non essere in buone condizioni. Il Casale, forte in difesa, ha resistito al Liguria in trasferta e l'Asti, che migliora di domenica in domenica, ha finalmente ottenuto il primo successo.

Il Liguria ha assunto come allenatore il prof. Sabuffo, già del Venezia.

BORSE

Torino 14 febbraio

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Rend. 3½	91 50	91 50	Sisi	1000	1000
Rend. 3%	89 50	89 —	Snia	420 —	419 —
» I. c.	99 70	100 —	Marelli	905 —	895 —
Redim.	74 85	75 30	Fiat	1010	1000 —
» I. c.	75 10	75 —	Isotta	400 —	400 —
Rend. 5%	93 25	93 20	Savigl.	2775	2750
» I. c.	93 30	93 20	[illegible]	500 —	500 —
[illegible]	92 95	92 85	[illegible]	310 —	300 —
» I. c.	92 70	92 50	Mont.	370 —	370 —
B. T. 44	98 15	98 30	Finsid.	180 —	181 —
» '49	95 30	97 —	Ilva	300 —	297 —
» '50 I	[illegible]	93 85	Ansal.	200 —	190 —
» '50 II	95 10	93 30	[illegible]	6700	6700
» 51 I	95 10	95 85	[illegible]	1615	1615
» 51 II	78 20	78 75	[illegible]	620 —	620 —
» 5% 40	96 85	97 —	Pirel.	430 —	430 —
Ferd. %	474 —	470 —	Sarde	—	—
Tel. 5%	481 —	480 —	Cir	595 —	610 —
[illegible]	497 —	497 50	[illegible]	385 —	370 —
[illegible]	441 —	441 —	[illegible]	840 —	840 —
[illegible]	505 50	502 —	Lanza	700 —	700 —
[illegible]	475 —	480 —	Anic	100 —	100 —
» 5% 33	470 —	470 —	Rum	145 —	145 —
» 5% 37	447 —	455 —	[illegible]	700 —	700 —
S. Ferd	505 —	508 —	Anmal.	875 —	875 —
[illegible]	536 —	540 —	[illegible]	365 —	380 —
[illegible]	500 —	500 —	Am. F.	1100	1000
» 4%	415 —	421 —	Zucch.	350 —	358 —
A. Dan	5400	4000	Italcem	700 —	700 —
Madil.	1700	1700	[illegible]	275 —	275 —
Merid.	3000	3000	Westi.	1050	1050
S.A.I.	300 —	300 —	Ullard	210 —	213 —
Tor. S	740 —	740 —	Frigi	300 —	300 —
Biella	1800	1800	Saffa	465 —	465 —
Italgas	43 50	46 —	Talco	2150	2150
Sip	2000	935 —	[illegible]	190 —	190 —
Terni	270 —	280 —	Alba	380 —	380 —
P.C.E.	370 —	370 —	Risan.	2000	2000
Valdar	2000	1650	[illegible]	1700	1700
[illegible]	1575	1575	Cart. I	500 —	500 —
[illegible]	550 —	550 —	[illegible]	900 —	900 —
Unes	415 —	415 —	Par. R.	775 —	785 —

CAMBI: Svizzera 441; Portogallo 78,20; Svezia 453; Germania 7600; Giappone 4,475; Argentina 445.

Il Lotto del 12 febbraio '44

TORINO	66	32	39	16	1
MILANO	87	10	77	44	85
FIRENZE	9	78	80	18	4
GENOVA	25	87	47	70	80
VENEZIA	13	48	17	89	35

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile
Tipografia de *La Stampa*

Dopo breve malattia mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Zanotti Emilia Ved. Pozzo
di anni 83

Addolorati ne dànno il triste annunzio i figli **Ettore** con la moglie **D'Antona Maria** e figli; **Annetta**; **Candido** con la moglie **Terriene Maria** e figli; **Emilina** col marito **Dionisio Romo** e figli; **Quinta** col marito **Perazzone Achille** e figli; **Pio** con la moglie **Balemano Delia** e figlia; la sorella **Matilde** ved. **Revera**; le cognate, nipoti e parenti tutti.

Candelo, 11 febbraio 1944.
Impr. Trasp. Fun. Munic. Zecchi, Biella

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Pejre Amalia Ved. Sartoris
d'anni 90

Ne dànno il triste annunzio i figli: **Leone** con la moglie **Favero Caterina** e figlie; **Prospero** con la moglie **Carrogati Angiolina** e figlie; cav. **Tancredi** con la moglie **Chiesa Carolina** e figli; il cognato; la cognata; nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 16 corr., alle ore 10 partendo dalla propria abitazione in Bairo Canavese. Per volontà dell'Estinta la famiglia non prenderà il lutto.

Bairo Canav., 14 febbraio 1944.
Pompe Fun. Croce Nera - Tel. 50-183

Cristianamente come visse si è spento il 10 corr. a 83 anni

Felice Chiglione

Addolorati ne dànno il triste annunzio la moglie **Sandina Giuseppina**, il figlio **Secondo** e le figlie con le rispettive famiglie e parenti tutti.

La cara Salma è stata tumulata in Carresio il 12 corrente.

Si ringraziano sentitamente persone ed Enti che hanno preso parte al cordoglio della famiglia.

Per volontà dell'Estinto, la famiglia non prenderà il lutto.

Carresio, 12 febbraio 1944.

Il giorno 11 febbraio, in Pinerolo, improvvisamente mancava ai suoi cari

Vigliani Adele Cicogna

Ne dànno il triste annunzio: il marito Col. **Filiberto Vigliani** e figli e congiunti tutti.

La cara Salma riposa nel Cimitero di Pinerolo.

La Famiglia non prenderà il lutto. 11485
Pompe Fun. Municip. Pinerolo, Tel. 356

Improvvisamente il 9 corrente mancava 11484

Donna Egle Crozza Pescetto
Nobile di Tortona

Molto addolorati ne dànno il triste annunzio il marito **Don Camusso**, sorella, fratello, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti.

L'inconsolabile vedova ed i congiunti tutti ricordano il

Rag. Ernesto Majotti

a quanti lo apprezzarono e lo amarono.

La Messa anniversaria verrà celebrata al Cimitero giovedì 17 corrente, alle ore 9.30. 11533

Improvvisamente oggi è mancata la

CONTESSA
Paola Franzini Tibaldeo
nata Contessa DE FORESTA

Con infinito dolore ne dànno annunzio i figli:
Armando (Sud Africa),
Edoardo,
Luisa vedova **Franzini** con i bambini,
Roberto con la moglie **Bice Cravero** e bimbo,
Mario con la moglie **Piera Cavigila**, e i parenti tutti.

Alassio, 12 febbraio 1944-XXII.
Via della Vittoria, 73.
Onoranze Funebri Cavallo, Alassio

E' mancata dopo brevissima malattia

Rosa Barbera nata Dasso

Ne dànno il doloroso annunzio: il marito **Giuseppe**, i figli **Umberto** (prigioniero a Trinidad) con la moglie **Desi Ambretta** e figli **Iele, Mario** e **Gino**; **Maria**; **Edvige** con il marito **Panichelli Rodolfo**; **Celestino** con la moglie Prof. **Anita Mecchini** e figli **Nino** e **Romano**; le sorelle, il cognato, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 15 corr., alle ore 9, partendo dall'abitazione, via Pindaro 7, Milano. 11475

Milano, 15 Febbraio 1944-XXII.

Il giorno 10 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Morero ved. Rizzo

Ne dànno il tristissimo annuncio, a funerali avvenuti, i figli: **Erminia** col marito **Michele Crivetto** e figlio **Luciano**, **Attilia** col marito **Giuseppe Richard** (a Detroit U. S. A.), **Bianca**, Dott. **Manlio** con la moglie **Marina Peretti**.

Per espresso desiderio della cara estinta la famiglia non prende il lutto.

Torino, via Amor Mercanotti 66.
Pompe Fun. Castellino e C. - Tel. 41-382

Serenamente si è spenta

Ferraro Maria ved. Mancasali

I famigliari ne dànno il triste annunzio. I funerali mercoledì 16 corr., alle ore 10,30, da via Plinio 26.

Pompe Funebri Gesia - Tel. 46-615

I famigliari del compianto

Grand'Uff. Avv. Ernesto Buzano

commossi per la dimostrazione di stima e simpatia tributata all'adorato Estinto, esprimono la loro particolare gratitudine al Presidente, al Consiglio di Amministrazione, alla Direzione Sanitaria, al Corpo Medico, al Rettore e alle Suore dell'Opera Pia S. Luigi, ai colleghi e amici del figlio, al Cap. Gregnolio, alle famiglie Caramanno, Barone, Poletti, Remo, ai fratelli Masoinetto; e ringraziano quanti, Autorità, vicini, conoscenti con la presenza o con scritti, confortarono il loro dolore.

Pompe Fun. Croce Nera - Tel. 50-183

Martedì 22 febbraio, primo anniversario della morte della compianta

Contessa Maria Balbis di Sambuy

saranno celebrate Messe in suffragio nella Chiesa di San Giuseppe dalle ore 9 alle 11. Si ringraziano quanti vorranno associarsi nelle preghiere. 11419

MEMENTO

Nella Chiesa della Madonna della Salute (Borgata Vittoria) sarà celebrata mercoledì 16 alle ore 9,30 la Messa in suffragio dell'anima di **BRUNA GINO**. La vedova e la figlia ringraziano coloro che vorranno unirsi alle loro preghiere. 11477

UN PO' DI LOGICA

Dal momento che già conoscete almeno di nome le Pillole Pink per la loro azione tonica per il sangue, ricostituente per i nervi, la semplice logica dovrebbe suggerirvi a voi pure come ha suggerito a migliaia di malati, a voi che soffrite di malessere generale, di depressione nervosa, di languori, di inappetenza, se questi vostri mali e malanni non risentono che di un impoverimento del sangue, di uno stato debilitante dei nervi, una prevenzione logica e necessaria per una cura atta a ristabilire l'equilibrio dei componenti il sangue soprattutto e che le Pillole Pink possono ottenere, i loro componenti principali essendo appunto diretti a questo scopo; quello cioè di dare del ferro al sangue, quel ferro che agisce sia direttamente riparando in parte alle perdite subite dall'organismo, sia indirettamente stimolando l'attività formatrice degli organi emopoietici, eccitando l'appetito, promuovendo la nutrizione. — In tutte le farmacie: L. 6,90 la scatola.

Decr. Pref. Milano N. 75341 - 1941